

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.20

09 MARZO 2021



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

L'IMPEGNO DELLA SINDACA BRUNO

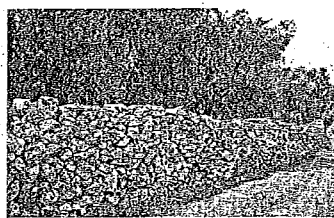
LAVORO CONDIVISO

«Il territorio è molto vasto e ci stiamo impegnando a trovare soluzioni adeguate assieme al Gal e con il Parco dell'Alta Murgia»

L'ULTIMO GRAVE EPISODIO

«È di qualche giorno fa la distruzione di circa mille alberi di ciliegio avvenuta in una proprietà privata di un agricoltore»

«Sicurezza in campagna serve implementare la video sorveglianza»



FURTI E
DISTRUZIONE
Si
eccessano
le azioni che
tengono in
apprensione
l'intero
settore -
agricolo

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** La sicurezza nelle campagne torna all'attenzione delle cronache, con un altro episodio che ne segna la gravità e la necessità di un maggiore controllo del territorio. «È di qualche giorno fa la distruzione di circa mille alberi di ciliegio in una proprietà privata - spiega la sindaca di Andria, Giovanna Bruno, sulla sua pagina social -. Di sicurezza nelle campagne ne stiamo parlando su più tavoli. Giorni fa in Prefettura e qualche settimana fa anche in tv. È un problema che riguarda tanti territori, ma quello di Andria è

particolarmente colpito data la grande estensione. Nei primi giorni del mio insediamento, all'indomani di un altro grave episodio, ho anche invocato l'utilizzo dell'Esercito in ausilio alle forze dell'ordine. Non per provocazione, ma era un modo per dire che abbiamo bisogno di forze vive sul territorio, per contribuire e collaborare a preservare gli stessi. È un lavoro molto arduo, perché nelle campagne non c'è possibilità di attivare velocemente delle misure di controllo dal punto di vista infrastrutturale. Ci stiamo attivando con il Gal e con il Parco dell'Alta Murgia anche per l'implementazione di sistemi di videosorveglianza

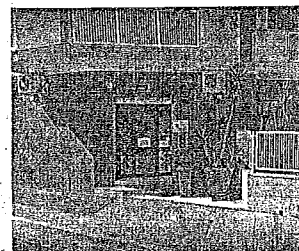
za aerei per cercare di tamponare il più possibile questo grave fenomeno».

L'ALBERO DI VIA MORO - Il primo cittadino fa anche chiarezza su un'altra questione di natura ambientale: l'abbattimento del grande albero in via Aldo Moro, angolo via Rossa, di fronte all'ufficio postale. «Alcuni cittadini erano interdetti per l'abbattimento dell'albero con connesse critiche sulla poca attenzione all'ambiente da parte dell'amministrazione comunale - dice Bruno -. Ho proceduto subito con le dovute verifiche nell'ufficio di competenza, quindi ho potuto constatare

che dopo una prima relazione del manutentore si è reso necessario anche l'intervento del tecnico agronomo. Purtroppo è stata riscontrata una grave malattia della pianta, tale da portarne all'abbattimento per prevenire problemi alla pubblica e privata incolumità. Quella pianta sarà sostituita ma bisognerà aspettare il periodo migliore ovvero il prossimo autunno. Poi bisognerà trovare le risorse necessarie perché l'espianto porterebbe ad altre opere urbane come la pavimentazione al marciapiede. Intanto in queste notti (7, 8 e 9 marzo) tutta la città sarà interessata dalla pulizia dai trattamenti antilarvale».

ANDRIA I DELEGATI DELL'USB SONO STATI ESTROMESSI DALLA PARTECIPAZIONE ALL'INCONTRO SULLA DIFFICILE SITUAZIONE DELLA MUNICIPALIZZATA: «SERVE UN CLIMA DI COLLABORAZIONE»

Multiservice, protesta il sindacato



ANDRIA La sede della Multiservice

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Convocato ieri un incontro tra Andriamultiservice e sindacati per discutere delle questioni legate alla difficile situazione in cui versa la municipalizzata, a causa del dissesto economico che attraversa il socio unico, ovvero il Comune di Andria. La partecipazione però è stata impedita ai delegati sindacali aziendali, le Rsa, dell'Usb.

«Nell'ultimo, e proficuo, incontro si era tutti concordi della necessità

di prevedere gli incontri in presenza, garantendo la sicurezza e le norme anti-contagio, chiedendo la disponibilità al Comune di mettere a disposizione un idoneo locale. Ora questo divieto - denuncia Pierpaolo Corallo Usb Puglia - Le motivazioni aziendali hanno dell'incredibile, l'Andriamultiservice decideva insieme alle organizzazioni sindacali data e luogo dell'incontro (questo era avvenuto nel precedente appuntamento alla presenza anche dell'assessore al ramo) convenendo di tro-

vare un locale idoneo, ma aspettava che fosse il sindacato a "comunicare" i nominativi delle Rsa (che sono le stesse da almeno tre anni). Così proprio non va! Chiediamo al management aziendale quale è il "modello" ed il "tipo" di relazioni sindacali/industriali che si vuole avere per superare l'attuale difficile fase che attraversa l'intera comunità andriese. Chiediamo al socio, il Comune, che cosa pensa della modalità di relazioni sindacali portata avanti dalla partecipata. Chiediamo

di instaurare un clima di collaborazione, vero e reale, improntato nel rispetto reciproco e che permetta al sindacato di fare il proprio "mestiere", salvaguardare i posti di lavoro e aggiungiamo mettere in sicurezza una azienda "sana" e utile alla collettività. Oggi il tempo a nostra disposizione non può passare in sterili contrapposizioni - conclude Corallo -. L'Usb non intende fare da spettatore di uno spettacolo che rischia di far male ai lavoratori ed ai cittadini andriesi».

ANDRIA L'INTERROGATIVO DEI CONSIGLIERI PENTASTELLATI ALLA LUCE DELLA DISPONIBILITÀ DEI 10 MILIONI DI FONDI REGIONALI

«A che punto sono i lavori di messa in sicurezza della discarica Daneco in contrada La Guardia?»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Urgente la messa in sicurezza della discarica San Nicola La Guardia. A chiederlo sono le due consigliere comunali M5S Andria Doriana Faraone e Nunzia Sgarra. «Abbiamo appreso, con grande preoccupazione, le ipotesi di reato contestate dalla Procura di Bari alla società Daneco per il presunto inquinamento della discarica di Giovinazzo, la stessa azienda che gestiva la discarica comunale di Andria in contrada San Nicola La Guardia. Questa, vogliamo ricordarlo, è la discarica che nel 2017 il M5S fece chiudere dalla Regione, la stessa nella quale evidenziam-

mo che erano state ritrovate dall'Arpa quantità significative di percolato non emunto, per cui l'attuale amministrazione ha provveduto a fare una gara per il corretto smaltimento.



RIFIUTI Contrada La Guardia

La questione è che andrebbe fatta la messa in sicurezza - chiedono le due consigliere - intervento fondamentale di post gestione, per il quale la Regione ha stanziato in favore del Comune di Andria prima 5,7 milioni di euro e poi 4,1 milioni di euro. In tutto circa 10 milioni di euro. La domanda che poniamo è una sola e molto semplice: a che punto stanno questi interventi di messa in sicurezza della discarica comunale per cui sono già disponibili circa 10 milioni di euro?»

ANDRIA L'INTERVENTO DI DON GEREMIA ACRI, RESPONSABILE DI CASA ACCOGLIENZA DELLA DIOCESI «SANTA MARIA GORETTI»

Ludopatia, l'emergenza Covid-19 non ferma il gioco d'azzardo

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA** Il gioco d'azzardo continua a generare nuove vittime, figli di un tempo malato a cui urge una cura sociale, politica e culturale. Non a caso è chiamata "l'eroina dei giorni nostri".

La fonte ufficiale "Libro Blu 2018", Agenzia Dogane e Monopoli è un interlocutore in Italia che gestisce il mercato del gioco fotografando tutto ciò che noi vediamo nelle nostre città (sale slot, macchinette dentro i bar, i casinò ufficiali e una parte del gioco online). Esaminando il periodo 2015-2018, i numeri parlano chiaro: il giocato complessivo è un mercato in forte crescita, passando da 88,2 mld a 106,8 mld; le vincite complessive da 71 mld a 87 mld; le perdite complessive, cioè la spesa secca che gli italiani affrontano per il gioco d'azzardo, sono passate da 17 mld a 18,9 mld.

L'italiano ha speso nel gioco circa 106,8 mld nel 2018, a fronte della spesa sanitaria complessiva del sistema sanitario nazionale 117 miliardi nel 2019 e la spesa alimentare 156 miliardi nel 2018. Se andassimo a confrontare le perdite, gli italiani hanno "buttato" nel gioco 18,9 mld nel 2018, più della spesa in telefonia

mobile 12,84 e più del doppio della spesa in farmaci a pagamento 7,2 mld sempre in riferimento al 2018. Cifre impressionanti che allarmano.

«La pratica del gioco d'azzardo dal 16,3% del periodo pre-pandemico è scesa durante il periodo di lockdown al 9,7% per poi risalire al 18% nel periodo di restrizioni parziali» spiega, dati alla mano, don Geremia Acri, responsabile di Casa accoglienza Santa Maria Goretti della diocesi di Andria che offre da anni un servizio di sportello al gioco d'azzardo patologico "Vincio Io", che è un punto informativo, di ascolto e di primo contatto sia per i giocatori che per le famiglie.

IL DATO

«Il fenomeno in crescita del 18% nel periodo di restrizioni per la pandemia»

«Il gioco on line invece è passato dal 10,0% del periodo precedente la pandemia all'8,0% nel lockdown, per salire al 13% nel periodo di restrizioni parziali. Percentuali che fanno riflettere sull'importanza di servizi a sostegno di coloro che cadono nella rete del gioco. Il nostro è ormai un punto di riferimento per l'intera comunità provinciale a supporto di adolescenti, giovani e adulti; uomini e donne».

«Il disturbo da gioco d'azzardo è "democratico": colpisce professionisti ed operai, occupati e disoc-

cupati - commenta la psicologa dello sportello, Lilliana D'Avanzo - La maggior parte delle persone che sviluppa tale disturbo evidenzia un pattern di gioco d'azzardo che gradualmente aumenta sia in frequenza, sia in quantità di scommesse. Il gioco può aumentare durante periodi di stress o depressione e durante periodi di uso di sostanze o di astinenza. Le aree di funzionamento psicosociale, della salute, compresa la salute mentale, possono essere influenzate negativamente dal disturbo. In modo specifico gli individui con disturbo da gioco d'azzardo possono, a causa del loro coinvolgimento, mettere in pericolo le relazioni inserite all'interno della rete parentale e amicale. Tali problemi possono verificarsi a causa delle ripetute bugie dette agli altri per coprire la portata del gioco d'azzardo o a causa della richiesta di denaro che viene poi utilizzato per giocare d'azzardo o per pagare i debiti di gioco. Un impiego o le attività scolastiche possono, allo stesso modo, ricevere un impatto negativo: l'assenteismo o uno scarso rendimento lavorativo o scolastico si può verificare con tale disturbo, poiché i ludopatici possono giocare d'azzardo durante le ore di lavoro o di lezione. Ecco perché è importante riconoscere i disturbi della dipendenza per intervenire al fine di aiutare un proprio caro a non cadere nel baratro in cui la connessione con il gioco è in grado di

trascinare i soggetti più fragili».

«Dall'inizio del 2021 sono oltre 20 le richieste di aiuto da parte di uomini e donne, giovanissimi e addirittura pensionati - conclude don Geremia Acri - Sono persone deboli che, dopo aver preso consapevolezza del proprio malessere, si rivolgono a noi disperati (e sono una minima parte, se consideriamo che molti non trovano il co-

raggio di chiedere aiuto). Spesso sono anche mogli, madri e compagne preoccupate. La pandemia in atto sta distraendo il sistema sociale dalle urgenze e dalle emergenze di una comunità che non è solo martoriata dal covid. Noi ci siamo e ce la stiamo mettendo tutta per non disperdere le forze e il sostegno necessario a chi è nel bisogno».

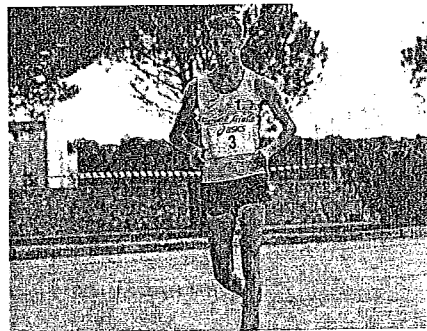
ATLETICA

TERZO POSTO PER IL MARCIATORE NELLA 20 CHILOMETRI DISPUTATA A GROTTAGLIE

Fortunato, bronzo ai campionati italiani

Adesso l'obiettivo è la qualificazione alle Olimpiadi

BRONZO AGLI ASSOLUTI
Il marciatore andriese
Francesco Fortunato



MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** C'è la medaglia. C'è la qualificazione per un evento di spessore continentale. C'è la convinzione di aver dato tutto ciò che aveva, nonostante una condizione fisica che giocoforza non poteva essere ottimale. Ci ha sperato, ci ha creduto e alla fine Francesco Fortunato è salito sul podio nella 20 km del campionato italiano assoluto di marcia strada, andata in scena domenica scorsa a Grottaglie. Il recente passato non è stato semplicissimo.

L'atleta delle Fiamme
Gialle si è garantito la
maglia azzurra alla
Coppa Europa

mo per lui, a causa di problemi fisici. Il ventiseienne marciatore andriese, però, ha deciso di non mancare all'appuntamento nella "sua" Puglia e ha centrato il terzo posto della rassegna "tricolore" con il crono di 1h23'15."

Il portacolori delle Fiamme Gialle si è garantito anche e soprattutto la maglia azzurra per la Coppa Europa a squadre, in programma il 16 maggio a Po-

debrady, in Repubblica Ceca. «Sinceramente - ha ammesso Fortunato - ci ho provato a stare con i primi. Ce l'ho messa tutta sin quando ho potuto e le gambe me lo hanno consentito. Nel finale, poi, si è fatta sentire la mancanza di allenamento dell'ultimo mese. Purtroppo un problema al piede mi ha tenuto ai box per alcune settimane e non mi ha consentito di presentarmi nella migliore condizione a questo appuntamento. Tutto sommato, però, la ritengo un'esperienza positiva: volevo qualificarmi per la Coppa Europa e sono felice di esserci riuscito. Spero di risolvere senza ulteriori intoppi l'inconveniente dal punto di vista fisico. Ho bisogno di tornare ad allenarmi con costanza quanto prima e mi auguro di preparare bene nei prossimi due mesi l'appuntamento continentale».

Il suo grande obiettivo per il 2021 era e resta quello di centrare il "minimo" olimpico (1h21'00") per Tokyo 2021. Tregli azzurri che ci sono riusciti, l'ultimo in ordine di tempo Federico Tontodonati, proprio il vincitore della prova di Grottaglie.

CALCIO SERIE D

DA TEMPO LA SOCIETÀ ATTENDE UN INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Andria, c'è il problema stadio

L'utilizzo del «Degli Ulivi» sta creando sempre più disagi alla squadra

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Il campionato di serie D è nella fase più delicata: quella che può segnare un'intera stagione. Una stagione, in cui l'Andria si sta giocando a sorpresa le possibilità per il salto di categoria. Una stagione che oltre al costante problema covid, sta creando disagi al team azzurro per la questione stadio. Da tempo, infatti, il "Degli Ulivi" non è più la casa della Fidelis, che lo utilizza solo per le partite interne ufficiali e poi sporadicamente in settimana per gli allenamenti. In attesa di capire come procedere con la gestione della struttura sportiva, la società Fidelis ha posto all'Amministrazione comunale una serie di problemi che creano non pochi disagi al lavoro della squadra. L'ultimo incontro tra sindaco e dirigenti azzurri è avvenuto lo scorso 4 febbraio. In quell'occasione, era emerso chiara-

mente l'indirizzo politico del primo cittadino per la risoluzione dei disagi. Indirizzo politico che ad oggi non è stato ancora eseguito dall'ufficio preposto.

Sta di fatto che in settimana, se i calciatori vogliono anticipare l'apertura dello stadio (per cure specifiche nella sala medica o per fare un po' di più di palestra) non è possibile per il rigido rispetto degli orari di utilizzo. Il terreno di gioco sta peggiorando di settimana in settimana, diventando causa di infortuni. La squadra non può lasciare nulla (borsoni o divise) in vista di un successivo allenamento o partita, con chiari disagi di natura logistica. La caldaia dell'acqua fa costantemente capricci, tanto da provocare figuracce anche durante le partite ufficiali: doccia fredda per calciatori e arbitri. Una cabina stampa che ospita le telecamere ha un pericoloso buco provocato dalla rottura di un pannello, che da due mesi non è mai stato sostituito.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Palma Andrea Antolini ha esternato tutta la difficoltà della reclusione "forzata" negli anni più belli, quelli dell'adolescenza



Liceale andriese scrive "Noi, ragazzi senza scuola". Mattarella risponde

«Il Capo dello Stato ti invita a non scoraggiarti, certo che presto torneremo alla normalità e tu potrai finalmente tornare a scuola, riabbracciare i tuoi insegnanti e i tuoi amici, e riassaporare in pieno la libertà»

ATTUALITÀ

Andria martedì 09 marzo 2021 di Lucia M. M. Olivieri



IL CONSIGLIERE
DIRETTORE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Prot. 2447/G

Roma, 22 febbraio 2021

Caro Palma Andrea,

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto la tua lettera e mi incarica di ringraziarti per averlo reso partecipe del tema "Noi ragazzi senza scuola", argomento che tu hai trattato con molta sensibilità, raccontando sensazioni e dubbi legati al periodo di isolamento dovuto al Covid-19.

Pur comprendendo il tuo stato d'animo in cui avverti fortemente l'assenza dei rapporti umani con i tuoi compagni e i tuoi professori, e persino la mancanza della paura di un'interrogazione, il Capo dello Stato ti invita a non scoraggiarti, certo che presto torneremo alla normalità e tu potrai finalmente ritornare a scuola, abbracciare i tuoi insegnanti e i tuoi amici, e recuperare in pieno la libertà che ora tanto ti manca.

Nell'esprimere tutto il mio apprezzamento per il senso del dovere e la maturità che hai dimostrato nell'affrontare lo studio a distanza e invitandoti ad avere coraggio, soprattutto in questo momento così delicato per l'Italia, il Presidente Mattarella è lieto di inviare a te, alla tua famiglia, agli insegnanti e ai tuoi compagni di scuola i più cordiali saluti e auguri, ai quali unisco con piacere i miei personali.

Salvo Giordano

Liceale andriese scrive "Noi, ragazzi senza scuola", arriva una lettera di risposta da Mattarella © n.c.

S spesso si sottovalutano gli effetti che la reclusione forzata da Covid sta avendo sui nostri ragazzi, che invece di vivere l'adolescenza spensierata della nostra generazione, si trovano a blindarsi in casa per evitare di portare il virus nelle famiglie.

Nell'ultimo anno abbiamo pubblicato spesso testimonianze di chi il Covid l'ha vissuto direttamente: ma così, indirettamente, hanno peso anche le parole di una giovane studentessa del Liceo "Troya". Palma Andrea Antolini ha scritto un tema riguardante il periodo scolastico vissuto a casa per il problema Covid: questo tema è stato inviato al presidente Sergio Mattarella e ieri mattina è arrivata una lettera di congratulazioni come risposta, proveniente dall'Ufficio di Segreteria del Presidente della Repubblica. Eccone il contenuto: «Cara Palma Andrea, il Presidente della Repubblica ha ricevuto la tua lettera e mi incarica di ringraziarti per averlo reso partecipe del tema "Noi ragazzi senza scuola", argomento che tu hai trattato con molta sensibilità, raccontando sensazioni e dubbi legati al periodo di isolamento dovuto al Covid19. Pur comprendendo il tuo stato d'animo in cui avverti fortemente l'assenza dei rapporti umani con i tuoi compagni e i tuoi professori, e persino la mancanza della paura di un'interrogazione, il Capo dello Stato ti invita a non scoraggiarti, certo che presto torneremo alla normalità e tu potrai finalmente tornare a scuola, riabbracciare i tuoi insegnanti e i tuoi amici, e riassaporare in pieno la libertà che ora tanto ti manca.

Nell'esprimere tutto il suo apprezzamento per il senso del dovere e maturità che hai dimostrato nell'affrontare lo studio a distanza e invitandoti ad avere coraggio, soprattutto in questo momento così delicato per l'Italia, il Presidente Mattarella è lieto di inviare a te, alla tua famiglia, agli insegnanti e ai tuoi compagni di scuola i più cordiali saluti e auguri».

Ma cosa aveva scritto Palma Andrea nel tema? Lo pubblichiamo qui di seguito e invitiamo tutti gli adulti, che spesso si scagliano contro gli adolescenti, a considerare la delicatezza delle piccole cose che, a distanza di anni, ci fanno sorridere ricordando la scuola, che ai nostri ragazzi sono state sottratte da questo mostro.

«Caro diario,

Ti sono mancata? Oh su avanti so che è così! Ti chiedo scusa per l'assenza ma sai, ultimamente mi sembra di non avere neanche il tempo per respirare a pieni polmoni eppure, dopo un primo quadrimestre turbolento, ho finalmente trovato la forza, e il tempo, per scriverti. Sai non è facile, non è facile perché è da quel dannato pomeriggio di marzo che più nulla è uguale, normale. Se chiudo gli occhi ancora ricordo il senso di felicità sapendo che la scuola sarebbe rimasta chiusa. Sono stata una sciocca a gioire per la

notizia ma né io, né nessun altro si sarebbe mai aspettato tutto questo. Fino ad un anno fa, era un ottimo risultato per me accendere il computer, figuriamoci aprire schede e link ogni giorno, che adesso è diventata una routine di ogni mattina. L'ansia c'è, ogni qual volta che premo su "partecipa alla lezione" prendo profondi respiri per prepararmi alla materia, magari un po' ostica, alla prof, magari un po' irascibile o alla semplice consapevolezza di non poter ridere e scherzare con i miei compagni. Sin dal primo giorno c'è stata sintonia tra noi, qualcosa di davvero unico, e i progetti per il futuro? Pff! Mi mancano le cioccolate calde alla macchinetta, davvero deliziose, un valido motivo per concedersi quattro chiacchiere alla ricreazione con la fumante bevanda sotto il naso. Mi manca ridere con loro per qualcosa di stupido, come un accento sbagliato in greco, e invece siamo ognuno sulla sua scrivania, a sentirci ridere con l'audio non funzionante, le telecamere non sempre perfette e la connessione che sembra prendersi gioco di noi.

Ma questa non è scuola. Non poter scroccare le penne al tuo compagno di banco, non poterti distrarre con lui o lei e fargli perdere la pazienza. Non è scuola neanche non spezzarsi la schiena durante il tragitto per lo zaino colmo di libri. Perché scuola è l'occhio che cede alla tentazione e sbircia sulla verifica del malcapitato che ti siede affianco, scuola sono i banchi pieni di dichiarazioni d'amore, amicizie magari volate al vento e stupidi disegni per passare l'ora con meno noia possibile. Le gite, le scariche elettriche di adrenalina pura che provi quando sei follemente felice, mentre guardi la tua città scorrere dal finestrino del bus mentre più è più voci chiacchierano e stonano rovinando belle canzoni. Scuola è rincorrere i tuoi sogni, il tuo sentirti sempre più vicino alla meta, facendo ciò con coetanei che magari le condividono, magari hanno altre ambizioni, ma su una cosa puoi star certo: troverai qualcuno, che sia nella tua stessa classe, in quella di di fronte, o perché no, in un corridoio che saprà darti man forte e una spalla su cui piangere nei momenti di delusione per un brutto voto, per un amore non ricambiato.

La scuola ha tanti angoli nascosti pieni di persone da scoprire, e anche... bagni senza carta, ma quei bagni sono il riparo dalle interrogazioni, sono una buona scusa per fingersi gravemente malati ma è anche lì, che spesso, puoi trovare qualche ragazzina a piangere per chissà cosa. E invece ora? Come sfuggo alle lezioni? Come posso fare assenze tattiche? "Prof non va la connessione" "Professoressa non la sento!". Voglio ritornare a sentire scuse del tipo "il cane mi ha mangiato i compiti" per giustificare un irreparabile sonno ristoratore durato tutto il pomeriggio con allegate firme più false di me che dicono che mi piace la matematica. È tanta la voglia, la speranza ma poi penso ancora di più, il mio turbine di pensieri si fa sempre più fitto e... mi frego con le mie stesse mani. Perché pensare a volte fa male, pensare troppo può uccidere e io non posso permettermi di uscire neanche se c'è la zona gialla. Una brutta asma che perseguita i miei polmoni e peggiora

ancor di più le mie giornate, mi tiene in pugno, e in casa. Esco solo se è necessario e tremo quasi all'idea di tornare in presenza, perché rischierei di prendere il virus e questo, i miei fragili polmoni, non possono proprio permetterselo perché dopo, non mi è nemmeno concesso un abbraccio dalla mia migliore amica e ti dirò, fin quando non mi daranno la possibilità di tornare a fare tutto quel che facevamo prima, non voglio tornare a scuola, perché ripeto, questa non è scuola».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

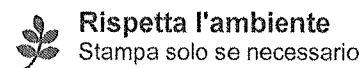
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Le dichiarazioni degli operatori di Casa Acc. S. M. Goretti

Lo tsunami del gioco d'azzardo non si arresta con la pandemia

Dall'inizio del 2021 sono oltre 20 le richieste di aiuto da parte di uomini e donne, giovani e addirittura pensionati. La pandemia in atto sta distraendo il sistema sociale dalle urgenze e dalle emergenze della comunità

ATTUALITÀ

Andria martedì 09 marzo 2021 di La Redazione



Mons. Luigi Mansi e don Geremia Acri © AndriaLive

È stata definita l'eroina dei giorni nostri: stiamo parlando del gioco d'azzardo patologico che continua a generare nuove vittime: figli di un tempo malato a cui urge una cura sociale, politica

e culturale o, meglio, per restare nel tema di grande attualità, un vaccino contro le debolezze del genere umano.

La fonte ufficiale "*Libro Blu 2018*", Agenzia Dogane e Monopoli è un interlocutore in Italia che gestisce il mercato del gioco fotografando tutto ciò che noi vediamo nelle nostre città (sale slot, macchinette dentro i bar, i casinò ufficiali e una parte del gioco online).

Il giocato complessivo in Italia nel 2015 è stato 88,2 mld mentre nel 2018 siamo giunti a 106,8 mld: un mercato in forte crescita. Le vincite complessive sono state 71 mld nel 2015 mentre 87 mld nel 2018. Le perdite complessive, quindi la spesa secca che gli italiani affrontano per il gioco d'azzardo nel 2015 sono state 17 mld mentre nel 2018 sono state 18,9 mld.

Gli italiani hanno speso nel gioco circa 106,8 mld nel 2018, soldi immessi nelle macchinette o giocate sui banchi dei casinò, a fronte della spesa sanitaria complessiva del sistema sanitario nazionale 117 miliardi nel 2019 e la spesa alimentare 156 miliardi nel 2018.

Se andassimo a confrontare le perdite, gli italiani hanno "buttato" nel gioco 18,9 mld nel 2018, più della spesa in telefonia mobile 12,84 e più del doppio della spesa in farmaci a pagamento 7,2 mld sempre in riferimento al 2018. Sono cifre impressionanti che sottolineano le proporzioni gigantesche della voce di spesa per gli italiani.

La pratica del gioco d'azzardo dal 16,3% del periodo pre-pandemico è scesa durante il periodo di lockdown al 9,7% per poi risalire al 18% nel periodo di restrizioni parziali. Il gioco on line invece è passato dal 10,0% del periodo precedente la pandemia all'8,0% nel lockdown, per salire al 13% nel periodo di restrizioni parziali. Percentuali che fanno riflettere sull'importanza di servizi a sostegno di coloro che cadono nella rete del gioco.

Nel nostro territorio, la **Casa di Accoglienza "S. Maria Goretti", della Diocesi di Andria**, offre un servizio di sportello al GAP che è un punto informativo, di ascolto e di primo contatto sia per i giocatori che per le famiglie. Un punto di riferimento ormai da anni per l'intera comunità provinciale a supporto di adolescenti, giovani e adulti; uomini e donne. Il disturbo da gioco d'azzardo è "democratico": colpisce professionisti ed operai, occupati e disoccupati. *«La maggior parte delle persone che sviluppa tale disturbo evidenzia un pattern di gioco d'azzardo che gradualmente aumenta sia in frequenza, sia in quantità di scommesse – commenta la psicologa del GAP, la dott.ssa Liliana D'avanzo -. Il gioco può aumentare durante periodi di stress o depressione e durante periodi di uso di sostanze o di astinenza.*

Le aree di funzionamento psicosociale, della salute, compresa la salute mentale, possono essere influenzate negativamente dal disturbo. In modo specifico gli individui con disturbo da gioco d'azzardo possono, a causa del loro coinvolgimento, mettere in pericolo le relazioni inserite all'interno della rete parentale e amicale. Tali problemi possono verificarsi a causa delle ripetute bugie dette agli altri per coprire la portata del gioco d'azzardo o a causa della richiesta di denaro che viene poi utilizzato per giocare d'azzardo o per pagare i debiti di gioco. Un impiego o le attività scolastiche possono, allo stesso modo, ricevere un impatto negativo: l'assenteismo o uno scarso rendimento lavorativo o scolastico si può verificare con tale disturbo, poiché i ludopatici possono giocare d'azzardo durante le ore di lavoro o di lezione. Ecco perché è importante riconoscere i disturbi della dipendenza per

intervenire al fine di aiutare un proprio caro a non cadere nel baratro in cui la connessione con il gioco è in grado di trascinare i soggetti più fragili».

«Il servizio erogato dai volontari e dall'equipe "Vincio IO" per Casa Accoglienza S. M. Goretti è una risposta importante sul territorio provinciale. Dall'inizio del 2021 sono oltre 20 le richieste di aiuto da parte di uomini e donne, giovanissimi e addirittura pensionati – commenta don Geremia Acri, direttore di Casa Acc. S. M. Goretti -. Sono persone deboli che, dopo aver preso consapevolezza del proprio malessere, si rivolgono a noi disperati (e sono una minima parte, se consideriamo che molti non trovano il coraggio di chiedere aiuto). Spesso sono anche mogli, madri e compagne preoccupate per i loro uomini. La pandemia in atto sta distraendo il sistema sociale dalle urgenze e dalle emergenze di una comunità che non è solo martoriata dal covid. Noi ci siamo e ce la stiamo mettendo tutta per non disperdere le forze e il sostegno necessario a chi è nel bisogno».

Dopo un primo colloquio, il servizio GAP si avvale di collaborazioni esterne, in particolare: servizio di consulenza legale; servizio di consulenza e sostegno psicologico rivolto sia al giocatore che al contesto familiare.

Info e appuntamenti: 800589346 - 333 64 66 548 - 320 47 99 462

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

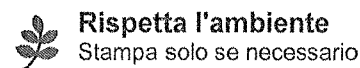
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



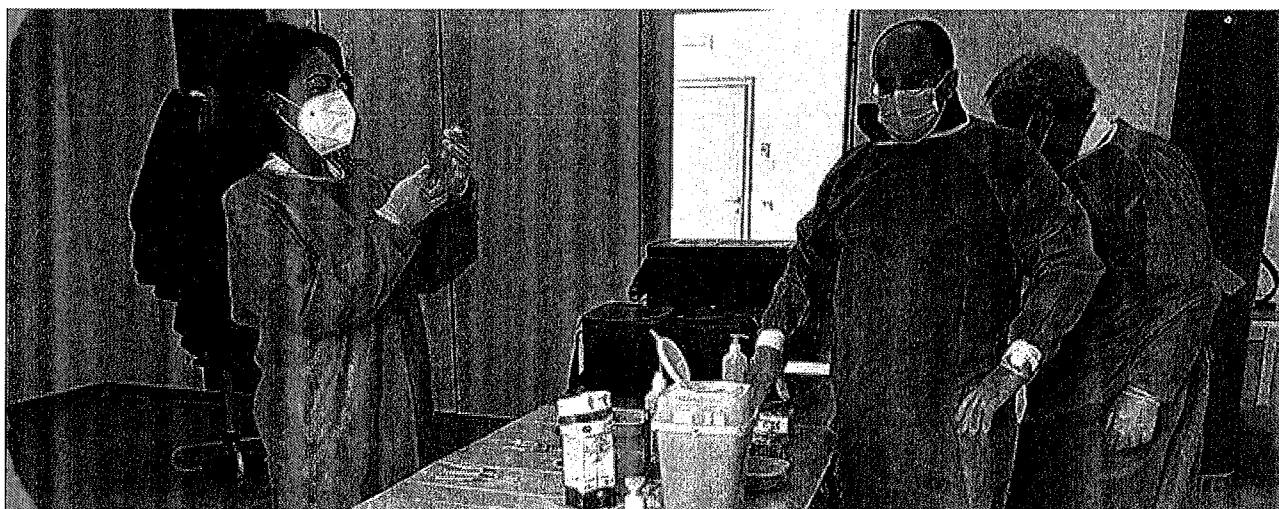
Il bollettino regionale

Coronavirus, rapporto positivi/tamponi sale al 13%. In Puglia sfondata la soglia dei 35000 casi

Sono stati registrati 4.560 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus di cui 594 casi positivi

CRONACA

Andria lunedì 08 marzo 2021 di La Redazione



Coronavirus vaccini © AndriaLive

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 8 marzo 2021 in Puglia, sono stati registrati 4.560 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 594 casi positivi: 301 in provincia di Bari, 42 in provincia di Brindisi, 14 nella provincia BAT, 87 in provincia di Foggia, 117 in provincia di Lecce, 29 in provincia di Taranto, 6 casi di provincia di residenza non nota. 2 casi di residenti fuori regione sono stati riclassificati e attribuiti.

Sono stati registrati 25 decessi: 3 in provincia di Bari, 13 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce,

7 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.626.872 test.

116.722 sono i pazienti guariti.

35.207 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 156.051 così suddivisi:

60.370 nella Provincia di Bari;

16.247 nella Provincia di Bat;

11.435 nella Provincia di Brindisi;

30.702 nella Provincia di Foggia;

13.410 nella Provincia di Lecce;

23.077 nella Provincia di Taranto;

611 attribuiti a residenti fuori regione;

199 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

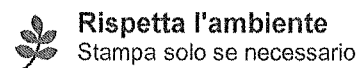
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota del coordinamento regionale del sindacato Usb

Andria Multiservice, Corallo: «Quale tipo di relazioni sindacali vuole l'ente comunale?»

«Questa mattina è stato “vietato” ai nostri delegati sindacali aziendali di partecipare all’incontro con il socio unico della partecipata. Chiediamo di instaurare un clima di collaborazione vero e reale»

ATTUALITÀ

Andria lunedì 08 marzo 2021 di la redazione



Andria Multiservice © AndriaLive

«Questa mattina era convocato l'incontro tra Andriamultiservice e organizzazioni sindacali per entrare nel merito delle questioni legate alla situazione di difficoltà che sta passando la municipalizzata a causa del dissesto economico che attraversa il Socio Unico, il Comune di Andria» a dichiararlo è Pierpaolo Corallo del coordinamento regionale del sindacato Usb.

«Nell'ultimo e proficuo incontro si era tutti concordi della necessità di prevedere gli incontri, garantendo

la sicurezza e le norme anti-contagio, in "presenza" chiedendo la disponibilità al Comune di mettere a disposizione un idoneo locale. Quindi tutto bene? Ma ch .

Questa mattina   stato "vietato" ai delegati sindacali aziendali (le Rappresentanze Sindacali - RSA) dell'USB di partecipare all'incontro.

Le motivazioni aziendali hanno dell'incredibile: l'AndriaMultiservice decideva insieme alle OO.SS. data e luogo dell'incontro (questo era avvenuto nel precedente appuntamento alla presenza anche dell'Assessore al ramo) convenendo di trovare un locale idoneo, ma aspettava che fosse il sindacato a "comunicare" i nominativi delle RSA (che sono le stesse da almeno tre anni). Cos  proprio non va.

Chiediamo al management aziendale quale   il "modello" ed il "tipo" di relazioni sindacali/industriali che si vuole avere per superare l'attuale difficile fase che attraversa l'intera comunit  andriese.

Chiediamo al Socio, il Comune, che cosa pensa della modalit  di relazioni sindacali portata avanti dalla partecipata.

Insomma, chiediamo di instaurare un clima di collaborazione, vero e reale, che sia improntato nel rispetto reciproco e che permetta al sindacato di fare il proprio "mestiere", salvaguardare i posti di lavoro e aggiungiamo mettere in sicurezza una azienda "sana" e utile alla collettivit .

Oggi il tempo a nostra disposizione non pu  passare in sterili contrapposizioni.

L'USB non intende fare da spettatore di uno spettacolo che rischia di far male ai lavoratori ed ai cittadini andriesi».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

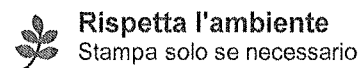
I commenti degli utenti

Maria L. ha scritto ieri alle 19:09 :

Non capisco perch  queste domande vengono poste scrivendo alla stampa. In questo periodo storico chiss  quante persone (me compresa) vorrebbero lavorare con molto meno pretese!

Andrea Policastro ha scritto ieri alle 17:50 :

E una societ  che a contribuito a svuotare le casse comunali, come possono avere fiducia i cittadini quando per fare 10 metri di un marciapiede ci sono 10 operai e chiss  quanto   costato all'ente comunale quei 10 metri 🤔🤔



Il calendario

Programmato il primo ciclo di disinfestazione del 2021

Gli interventi saranno effettuati dall'Aqp nella prima decade di aprile

Andria lunedì 08 marzo 2021 di la redazione



Disinfestazione © n.c.

Di seguito il cronoprogramma del 1° ciclo di disinfestazione anno 2021 nella Città di Andria, a cura dell'Acquedotto Pugliese.

Date interventi:

- 06/04/2021 – viale Venezia Giulia, via Ferrucci, corso Cavour;
- 07/04/2021 – viale Goito, via G. Garibaldi, via Ospedaletto;
- 08/04/2021 – viale Gramsci, viale Virgilio, via Trani, zona PIP;
- 09/04/2021 – viale Goito, via Martiri di Belfiore, via Malpighi, via A. De Gasperi;
- 10/04/2021 – corso Cavour, via Duca di Genova

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

Torna a riunirsi il Consiglio Comunale di Andria: è il giorno delle linee programmatiche del sindaco

L'assise, sia in presenza che in videoconferenza, avrà inizio alle ore 15.00

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 9 Marzo 2021



Torna a riunirsi quest'oggi alle ore 15.00 il Consiglio Comunale di Andria che tratterà importanti tematiche tra queste spicca il piano di rientro. Ecco i punti all'ordine del giorno:

- 1) Interrogazioni/Interpellanze (n. 6);
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Presentazione Linee Programmatiche ed Indirizzi Generali di Governo;
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Riconoscimento dei debiti fuori bilancio rinvenienti da sentenza esecutiva;
- 4) Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale: Integrazione delle competenze della Commissione locale per il paesaggio del Comune di Andria
- 5) Ordini del Giorno (n. 4).

Bollettino Covid: 14 nuovi casi nella Bat, 594 in Puglia

Aumentano le persone ricoverate negli ospedali pugliesi

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 8 Marzo 2021



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 8 marzo 2021 in Puglia, sono stati registrati 4.560 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **594** casi positivi: 301 in provincia di Bari, 42 in provincia di Brindisi, 14 nella provincia BAT, 87 in provincia di Foggia, 117 in provincia di Lecce, 29 in provincia di Taranto, 6 casi di provincia di residenza non nota. 2 casi di residenti fuori regione sono stati riclassificati e attribuiti.

Sono stati registrati 25 decessi: 3 in provincia di Bari, 13 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.626.872 test.

116.722 sono i pazienti guariti.

35.207 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 156.051 così suddivisi:

60.370 nella Provincia di Bari;

16.247 nella Provincia di Bat;

11.435 nella Provincia di Brindisi;

30.702 nella Provincia di Foggia;

13.410 nella Provincia di Lecce;

23.077 nella Provincia di Taranto;

611 attribuiti a residenti fuori regione;

199 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 8.3.2021 è disponibile al link: <http://rpu.gl/nlhrj>

Aqp, ad aprile il primo ciclo di disinfestazione ad Andria

Ecco i punti interessati dal giorno 6 al 10

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 9 Marzo 2021



Di seguito il cronoprogramma del 1° ciclo di disinfestazione anno 2021 nella Città di Andria, a cura dell'Acquedotto Pugliese.

Date interventi:

06/04/2021 – viale Venezia Giulia, via Ferrucci, corso Cavour;

07/04/2021 – viale Goito, via G. Garibaldi, via Ospedaletto;

08/04/2021 – viale Gramsci, viale Virgilio, via Trani, zona PIP;

09/04/2021 – viale Goito, via Martiri di Belfiore, via Malpighi, via A. De Gasperi;

10/04/2021 – corso Cavour, via Duca di Genova.

Ennesimo incidente tra Andria e Canosa mentre i disagi proseguono per la proroga dei lavori sulla provinciale – link video

8 Marzo 2021



Una foto ricevuta nei mesi scorsi documentava già molteplici disagi per gli automobilisti

Due persone sono rimaste ferite a seguito di un incidente avvenuto nella strada parallela alla provinciale, attualmente l'unica percorribile per raggiungere la frazione cittadina di **Montegrosso**, ma anche i vicini comuni di **Canosa di Puglia** e **Minervino Murge**:



Come riportano anche gli organi di informazione online, quello avvenuto stamane rappresenta soltanto uno di molteplici incidenti che vanno a sommarsi dal periodo in cui la strada provinciale è stata chiusa per lavori di **riammodernamento**, da tempo soggetti a **proroga**. Il risultato sono **strade alternative più strette e quindi più pericolose**, scenario di **incidenti stradali**, come quello avvenuto nelle ultime ore. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un video diffuso su YouTube dall'emittente televisiva Telesveva:

Un disagio per viaggiatori ed imprenditori agricoli del posto che da mesi stanno segnalando le problematiche anche con video e foto diffusi sul web. Uno dei video ricevuti dal blog di **VideoAndria.com** documentava la presenza di molteplici buche nel periodo di pioggia. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un video diffuso da VideoAndria.com lo scorso febbraio:

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: Consiglio Comunale martedì 9 marzo alle ore 15.00 in videoconferenza e in presenza

8 Marzo 2021



Il **Consiglio Comunale**, in videoconferenza ed in presenza, tratterrà domani, 9 marzo, il seguente O.d.G.:

1) Interrogazioni/Interpellanze (n. 6); 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Presentazione Linee Programmatiche ed Indirizzi Generali di Governo (prot. n. 95649 del 24.11.2020); 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Riconoscimento dei debiti fuori bilancio rinvenienti da sentenza esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194 lett. a) del D. Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii. (prot. n. 6281 del 20.01.2021); 4) Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale: Integrazione delle competenze della Commissione locale per il paesaggio del Comune di Andria ai sensi della legge Regionale n. 44 del 14.12.2012 (Settore Ambiente Igiene Urbana, Paesaggio, Mobilità e Viabilità, Decoro Urbano, Gare – prot. n. 0018506 del 24.02.2021); 5) Ordini del Giorno (n. 4).



andriaviva.it



Gioco d'azzardo: una piaga sempre più diffusa ad Andria

Dall'inizio del 2021 oltre 20 le richieste di aiuto a Casa Accoglienza S. M. Goretti da parte di tante persone

ANDRIA - MARTEDÌ 9 MARZO 2021

È stata definita l'eroina dei giorni nostri: stiamo parlando del gioco d'azzardo patologico che continua a generare nuove vittime: figli di un tempo malato a cui urge una cura sociale, politica e culturale o, meglio, per restare nel tema di grande attualità, un vaccino contro le debolezze del genere umano.

La fonte ufficiale "*Libro Blu 2018*", Agenzia Dogane e Monopoli è un interlocutore in Italia che gestisce il mercato del gioco fotografando tutto ciò che noi vediamo nelle nostre città (sale slot, macchinette dentro i bar, i casinò ufficiali e una parte del gioco online).

Il giocato complessivo in Italia nel 2015 è stato 88,2 mld mentre nel 2018 siamo giunti a 106,8 mld: un mercato in forte crescita. Le vincite complessive sono state 71 mld nel 2015 mentre 87 mld nel 2018. Le perdite complessive, quindi la spesa secca che gli italiani affrontano per il gioco d'azzardo nel 2015 sono state 17 mld mentre nel 2018 sono state 18,9 mld.

L'italiano ha speso nel gioco circa 106,8 mld nel 2018, soldi immessi nelle macchinette o giocate sui banchi dei casinò, a fronte della spesa sanitaria complessiva del sistema sanitario nazionale 117 miliardi nel 2019 e la spesa alimentare 156 miliardi nel 2018.

Se andassimo a confrontare le perdite, gli italiani hanno "buttato" nel gioco 18,9 mld nel 2018, più della spesa in telefonia mobile 12,84 e più del doppio della spesa in farmaci a pagamento 7,2 mld sempre in riferimento al 2018. Sono cifre impressionanti che sottolineano le proporzioni gigantesche della voce di spesa per gli italiani.

La pratica del gioco d'azzardo dal 16,3% del periodo pre-pandemico è scesa durante il periodo di lockdown al 9,7% per poi risalire al 18% nel periodo di restrizioni parziali. Il gioco on line invece è passato dal 10,0% del periodo precedente la pandemia all'8,0% nel lockdown, per salire al 13% nel periodo di restrizioni parziali. Percentuali che fanno riflettere

sull'importanza di servizi a sostegno di coloro che cadono nella rete del gioco.

Nel nostro territorio, la **Casa di Accoglienza "S. Maria Goretti", della Diocesi di Andria**, offre un servizio di sportello al GAP che è un punto informativo, di ascolto e di primo contatto sia per i giocatori che per le famiglie. Un punto di riferimento ormai da anni per l'intera comunità provinciale a supporto di adolescenti, giovani e adulti; uomini e donne. Il disturbo da gioco d'azzardo è "democratico": colpisce professionisti ed operai, occupati e disoccupati. *«La maggior parte delle persone che sviluppa tale disturbo evidenzia un pattern di gioco d'azzardo che gradualmente aumenta sia in frequenza, sia in quantità di scommesse – commenta la psicologa del GAP, la dott.ssa Liliana D'avanzo -. Il gioco può aumentare durante periodi di stress o depressione e durante periodi di uso di sostanze o di astinenza.*

Le aree di funzionamento psicosociale, della salute, compresa la salute mentale, possono essere influenzate negativamente dal disturbo. In modo specifico gli individui con disturbo da gioco d'azzardo possono, a causa del loro coinvolgimento, mettere in pericolo le relazioni inserite all'interno della rete parentale e amicale. Tali problemi possono verificarsi a causa delle ripetute bugie dette agli altri per coprire la portata del gioco d'azzardo o a causa della richiesta di denaro che viene poi utilizzato per giocare d'azzardo o per pagare i debiti di gioco. Un impiego o le attività scolastiche possono, allo stesso modo, ricevere un impatto negativo: l'assenteismo o uno scarso rendimento lavorativo o scolastico si può verificare con tale disturbo, poiché i ludopatici possono giocare d'azzardo durante le ore di lavoro o di lezione. Ecco perché è importante riconoscere i disturbi della dipendenza per intervenire al fine di aiutare un proprio caro a non cadere nel baratro in cui la connessione con il gioco è in grado di trascinare i soggetti più fragili».

«Il servizio erogato dai volontari e dall'equipe "Vincio IO" per Casa Accoglienza S. M. Goretti è una risposta importante sul territorio provinciale. Dall'inizio del 2021 sono oltre 20 le richieste di aiuto da parte di uomini e donne, giovanissimi e addirittura pensionati – commenta don Geremia Acri, direttore di Casa Acc. S. M. Goretti -. Sono persone deboli che, dopo aver preso consapevolezza del proprio malessere, si rivolgono a noi disperati (e sono una minima parte, se consideriamo che molti non trovano il coraggio di chiedere aiuto). Spesso sono anche mogli, madri e compagne preoccupate per i loro uomini. La pandemia in atto sta distraendo il sistema sociale dalle urgenze e dalle emergenze di una comunità che non è solo martoriata dal covid. Noi ci siamo e ce la stiamo mettendo tutta per non disperdere le forze e il sostegno necessario a chi è nel bisogno».

Dopo un primo colloquio, il servizio GAP si avvale di collaborazioni esterne, in particolare: servizio di consulenza legale; servizio di consulenza e sostegno psicologico rivolto sia al giocatore che al contesto familiare.

Info e appuntamenti: 800589346; 333 64 66 548; 320 47 99 462

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



AQP: programmato il 1° ciclo di disinfestazione del 2021

Gli interventi saranno effettuati nella prima decade di aprile

ANDRIA - MARTEDÌ 9 MARZO 2021

Di seguito il cronoprogramma del 1° ciclo di disinfestazione anno 2021 nella Città di Andria, a cura dell'Acquedotto Pugliese.

Date interventi:

06/04/2021 – viale Venezia Giulia, via Ferrucci, corso Cavour;

07/04/2021 – viale Goito, via G. Garibaldi, via Ospedaletto;

08/04/2021 – viale Gramsci, viale Virgilio, via Trani, zona PIP;

09/04/2021 – viale Goito, via Martiri di Belfiore, via Malpighi, via A. De Gasperi;

10/04/2021 – corso Cavour, via Duca di Genova.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Scomparso il prof. Vincenzo Schiavone: Andria perde un'altra illustre memoria storica

Il breve ricordo dell'uomo, del docente e cultore di storia andriese, da parte del medico Antonio Di Gioia

ANDRIA - LUNEDÌ 8 MARZO 2021

🕒 19.54

Ci ha lasciati il prof. Vincenzo Schiavone: oggi si sono celebrati i funerali. Il ricordo dell'uomo, del docente e del cultore di storia andriese da parte del dottor Antonio Di Gioia.

«Ho conosciuto il prof. Vincenzo Schiavone nel periodo in cui egli svolgeva l'attività di curatore responsabile dell'Archivio e della biblioteca diocesana, quando ancora si trovava nell'episcopio, a piazza Catuma, dove mi recavo qualche volta per le mie ricerche storiche. Era inevitabile che ci confrontassimo su alcuni punti non chiari della storia di Andria.

Più spesso capitava di incontrarci per strada, quando lui usciva dal vescovado e io avevo finito di svolgere la mia attività di medico di base del mattino. Una volta mi disse: *"mi piace parlare con lei"*; naturalmente l'argomento era quasi sempre la storia locale e avevamo molte sensibilità in comune. Era interessante e divertente parlare con lui, perché, come ricorda il figlio Giuseppe, era un mix di arguzia, semplicità e profondità di pensiero, conoscenza di aneddoti popolari, ma anche di critica tagliente.

Avevano appena finito di risistemare piazza Catuma e di piantumare il "boschetto" di querce. Ci incontrammo per caso su via Porta Castello a breve distanza dalla Catuma; mi afferrò con la mano l'avambraccio e mi portò nel punto, dove ci si affaccia sulla Catuma: *"Pezzo di fesso"*, disse, riferendosi al progettista responsabile, *"non ti accorgi che mi hai messo davanti un ostacolo visivo, che mi impedisce di cogliere quella visione d'insieme delle quinte architettoniche della piazza, dei campanili, che prima era libera e quasi inaspettata a chi si affacciava sulla piazza?"*. Era incavolato nero, me ne accorgevo da come mi stringeva il polso. Naturalmente, ero completamente d'accordo con lui.

Voglio ricordarlo come cultore di storia andriese con due sue pubblicazioni: *"Alle origini della cattedrale di Andria"* (Supplemento al "Bollettino Diocesano", Andria, Dicembre 1985) che gli avevo espressamente chiesto e che Vincenzo mi fornì accompagnandolo con una bella lettera che ancora conservo e la più importante pubblicazione *"San Riccardo protettore di Andria nei bassorilievi della cattedrale"* in collaborazione con il vescovo mons. Giuseppe Lanave, libro che, con le notizie storiche e con il suo ricco apparato fotografico, ha fatto conoscere degli Andriesi alcune delle più belle opere del patrimonio artistico sacro di Andria».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Calano i contagiati 594 in Puglia ma anche i tamponi effettuati, solo 4.560 test

Sono 14 i casi positivi nella Bat, mentre i decessi nella regione sono 25

PUGLIA - LUNEDÌ 8 MARZO 2021

🕒 16.49

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 8 marzo 2021 in Puglia, sono stati registrati 4.560 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **594** casi positivi: 301 in provincia di Bari, 42 in provincia di Brindisi, **14 nella provincia BAT**, 87 in provincia di Foggia, 117 in provincia di Lecce, 29 in provincia di Taranto, 6 casi di provincia di residenza non nota. 2 casi di residenti fuori regione sono stati riclassificati e attribuiti.

Sono stati registrati 25 decessi: 3 in provincia di Bari, 13 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.626.872 test.

116.722 sono i pazienti guariti.

35.207 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 156.051 così suddivisi:

60.370 nella Provincia di Bari;

16.247 nella Provincia di Bat;

11.435 nella Provincia di Brindisi;

30.702 nella Provincia di Foggia;

13.410 nella Provincia di Lecce;

23.077 nella Provincia di Taranto;

611 attribuiti a residenti fuori regione;

199 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 8.3.2021 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/nlhrj>

bollettino covid 8 marzo 2021 bollettino covid 8 marzo 2021

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La Sacra Spina di Andria sarà sabato 13 e domenica 14 marzo 2021 a Canosa di Puglia

Sarà esposta alla venerazione dei fedeli nelle parrocchie del centro storico

ANDRIA - LUNEDÌ 8 MARZO 2021

🕒 20.14

Nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 marzo 2021, le parrocchie del centro storico di Canosa di Puglia, accoglieranno l'insigne reliquia della Sacra Spina conservata nella Cattedrale di Andria. *"In questo tempo di Quaresima, in questo periodo così delicato, - dichiara il parroco Don Carmine Catalano- la reliquia della Sacra Spina ci rimanda alla Passione che Cristo ha sofferto, per questo ci affidiamo a Lui. Alla luce di questo, per permettere a quanti hanno il desiderio di sostare davanti alla reliquia, come Parrocchie del Centro storico, proponiamo diversi momenti di preghiera, in vari orari, nel pieno rispetto delle normative vigenti per il contenimento del virus. Confidiamo- conclude Don Carmine Catalano - nella vostra collaborazione e responsabilità".*

La Cattedrale di Andria custodisce la preziosa reliquia della Sacra Spina della Corona di Nostro Signore Gesù Cristo, venerata da fedeli che giungono in pellegrinaggio da più parti, richiamati dalla storia e dalla devozione nei confronti di questo segno prodigioso della Passione di Gesù. La Sacra Spina è giunta ad Andria nel 1308 come dono della Principessa Beatrice d'Angiò, figlia di Carlo II d'Angiò, in occasione delle sue nozze con Bertrando del Balzo. La reliquia è conservata nella Cappella della Sacra Spina, edificata nel 1910, e viene esposta all'adorazione dei fedeli ogni ultimo venerdì del mese. All'ingresso della Cappella, una lapide sepolcrale con un'iscrizione in latino ricorda la munifica Principessa: *"Mi era padre un re, Carlo, e fratelli Roberto e Ludovico, Santo; mi era madre una regina. Io, Beatrice, ebbi come degno sposo Bertrando da cui discese il gran casato dei del Balzo. Se toccano l'animo questi nomi illustri dei miei, ricorda di dire una breve preghiera alle mie ceneri. Stammi bene".* La tradizione testimonia che la Sacra Spina cambia di

aspetto prodigiosamente negli anni in cui il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione del Signore, coincide con il Venerdì Santo. La prima testimonianza scritta del fenomeno soprannaturale è del 1633. Fonti locali raccontano che prima di questa data, un'iscrizione in esametri incisa su un antico ostensorio testimoniava la provenienza della reliquia ed il prodigio. Il fenomeno si è ripetuto nei secoli. L'ultimo evento è del 2016, seguito a quello del 2005, mentre per la prossima coincidenza delle due date si dovrà aspettare il 2157!

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Consiglio comunale in modalità mista: presentazione delle linee programmatiche della Sindaca

Parte dell'assemblea sarà in videoconferenza, un'altra parte in presenza. Si comincia alle 15 di martedì 9 marzo

ANDRIA - LUNEDÌ 8 MARZO 2021

🕒 15.38

Il Consiglio Comunale, in videoconferenza ed in presenza, tratterà domani il seguente O.d.G.:

- 1) Interrogazioni/Interpellanze (n. 6);
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Presentazione Linee Programmatiche ed Indirizzi Generali di Governo (prot. n. 95649 del 24.11.2020);
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Riconoscimento dei debiti fuori bilancio rinvenienti da sentenza esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194 lett. a) del D. Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii. (prot. n. 6281 del 20.01.2021);
- 4) Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale: Integrazione delle competenze della Commissione locale per il paesaggio del Comune di Andria ai sensi della legge Regionale n. 44 del 14.12.2012 (Settore Ambiente Igiene Urbana, Paesaggio, Mobilità e Viabilità, Decoro Urbano, Gare – prot. n. 0018506 del 24.02.2021);
- 5) Ordini del Giorno (n. 4).

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andriamultiservice: clima ancora caldo tra management e sindacati

"Un passo in avanti e due indietro!" sottolinea la USB Puglia, in una nota a firma di Pierpaolo Corallo

ANDRIA - LUNEDÌ 8 MARZO 2021

🕒 14.51

Nota polemica della USB Puglia, a firma del segretario Pierpaolo Corallo circa i rapporti sindacali con la Società AndriaMultiservice, municipalizzata del Comune di Andria.

"Questa mattina era convocato l'incontro tra Andriamultiservice e Organizzazioni Sindacali per entrare nel merito delle questioni legate alla situazione di difficoltà che sta passando la municipalizzata a causa del dissesto economico che attraversa il Socio Unico, il Comune di Andria.

Nell'ultimo, e proficuo, incontro si era tutti concordi della necessità di prevedere gli incontri, garantendo la sicurezza e le norme anti-contagio, in "presenza" chiedendo la disponibilità al Comune di mettere a disposizione un idoneo locale.

Quindi tutto bene? Ma ché!

Questa mattina è stato "vietato" ai Delegati Sindacali aziendali (le Rappresentanze Sindacali - RSA) dell'USB di partecipare all'incontro.

Le motivazioni aziendali hanno dell'incredibile, l'Andriamultiservice decideva insieme alle organizzazioni sindacali data e luogo dell'incontro (questo era avvenuto nel precedente appuntamento alla presenza anche dell'Assessore al ramo) convenendo di trovare un locale idoneo, ma aspettava che fosse il sindacato a "comunicare" i nominativi delle RSA (che sono le stesse da almeno tre anni). Così proprio non va!

Chiediamo al management aziendale quale è il "modello" ed il "tipo" di relazioni sindacali/industriali che si vuole avere per superare l'attuale difficile fase che attraversa l'intera Comunità andriese.

Chiediamo al Socio, il Comune, che cosa pensa della modalità di relazioni sindacali portata avanti dalla partecipata.

Insomma chiediamo di instaurare un clima di collaborazione, vero e reale, che sia improntato nel rispetto reciproco e che permetta al Sindacato di fare il proprio "mestiere", salvaguardare i posti di lavoro e aggiungiamo mettere in sicurezza una azienda "sana" e utile alla collettività. Oggi il tempo a nostra disposizione non può passare in sterili contrapposizioni. L'USB non intende fare da spettatore di uno spettacolo che rischia di far male ai Lavoratori ed ai Cittadini andriesi".

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



DALLA PROVINCIA

TRINITAPOLI | I DATI

Già sedici morti ma ci sono anche 401 negativizzati

● **TRINITAPOLI.** Il sindaco di Trinitapoli Emanuele Losapio ha fornito l'aggiornamento dei dati sul fronte Covid: 55 i positivi, mentre dall'inizio della seconda ondata della pandemia si sono negativizzati 401 pazienti; 16 i decessi. Il primo cittadino ha rimarcato come Trinitapoli sia stato il primo Comune nel comprensorio ad aver terminato la prima somministrazione di vaccini a tutto il personale scolastico.

Le vaccinazioni proseguono a giorni alterni per tutti gli anziani dagli 80 anni in su; completata invece la vaccinazione degli esponenti delle forze dell'ordine. Losapio ha annunciato anche una nuova ordinanza per prevenire il rischio di ulteriori contagi: attualmente ci si può spostare tra Comuni della stessa Regione senza autocertificazione dalle 5 alle 22; mentre sono vietati gli spostamenti interregionali, con eccezione dei casi di stretta necessità (salute e lavoro). La nuova ordinanza sulle scuole prevede la didattica a distanza al 100% per le scuole dell'infanzia e di primo grado, finché non sarà completato il ciclo di vaccini al personale scolastico. L'ordinanza sindacale prevede inoltre per tutte le attività commerciali, l'apertura dalle 7 alle 20; i supermercati possono fare orario continuato fino alle 19, mentre la domenica restano aperti soltanto i generi alimentari dalle 7 alle 13. Gli esercizi di ristorazione potranno funzionare con servizio al tavolo fino alle 18; e continuare fino alle 22 soltanto con servizio di asporto e consegna a domicilio; bar chiusi alle 18.

Dal municipio hanno ricordato i numeri utili da contattare: raccolta rifiuti (non differenziata) per famiglie con positivi: 3501492361; spesa e medicinali a domicilio a disabili, anziani, malati e quarantenati: 3501492361 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì; consultorio familiare: 3880761181 dalle 17,30 alle 19,30 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

G.M.L.

MARGHERITA | ORDINANZA DEL SINDACO LODISPOTO

Distributori automatici chiusura entro le ore 19

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sino a sabato 20 marzo, salvo revoca o ulteriori disposizioni in merito ed avuto riguardo alla emergenza epidemiologica del territorio, i distributori automatici alimenti e bevande h24, presenti nel Comune di Margherita di Savoia, osserveranno, tutti i giorni della settimana, domenica ed eventuali giorni festivi infrasettimanali compresi, il seguente orario: apertura alle ore 6 anti meridiano e chiusura alle ore 19 pomeriggio.

A disporlo, con propria ordinanza, è stato il sindaco del comune salinaro, Bernardo Lodispoto, dopo aver considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere nuovamente crescente dell'epidemia e dell'incremento, soprattutto in questi ultimi giorni, di casi di positività anche nella Regione Puglia e nell'area geografica del basso Tavoliere e zona ofantina.

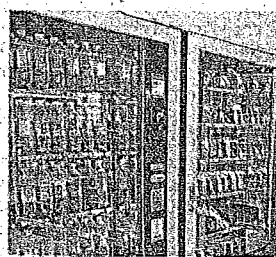
Il provvedimento del sindaco Lodispoto con proprio ordinanza è stato assunto anche dopo aver constatato che nel centro abitato margheritano i distributori automatici di alimenti e bevande h24 costituiscono di fatto luogo di aggregazione e di assembramento di giovani e giovanissimi che ivi sostano

indiscriminatamente sia per l'acquisto delle merci che per usufruire della rete wifi di cui tutti i distributori automatici sono forniti, spesso senza uso di strumenti di protezione individuale (dpi) e senza che sia possibile garantire la vigilanza assidua giornaliera.

Ecco spiegata la decisione di far chiudere

prima i distributori automatici di bevande ed alimenti. Un provvedimento quello del sindaco che è indirizzato in particolare per la tutela della salute dei cittadini e dei più giovani in particolare.

Gennaro Missiato Lupo



Distributori automatici

BARLETTA

EMERGENZA E POLEMICHE

L'INIZIATIVA

«Ci stiamo impegnando per una richiesta di vaccinazione dei nostri dipendenti che consideriamo lecita e umana»

«Nessuna risposta sulle vaccinazioni»

Cianci (Barsa) denuncia il silenzio delle istituzioni preposte



A RISCHIO
Gli operatori
della Barsa

● **BARLETTA.** «Colpisce il silenzio delle massime cariche di Regione Puglia e Stato, alle quali ci siamo appellati per una richiesta di vaccinazione dei nostri dipendenti che consideriamo lecita e umana. Rispondiamo continuando nel nostro lavoro, come se fossimo invisibili ma non lo siamo, senza fiatare nonostante il timore del Covid espresso anche dalle nostre famiglie».

Così l'amministratore unico di Barsa Michele Cianci sulla richiesta di vaccinazione dei propri dipendenti inoltrata il 22 febbraio scorso che di riflesso è valida per tutte quelle aziende interessate nel comparto di raccolta e trasporto rifiuti. Destinatari: il Presidente del Consiglio, Mario Draghi; per le loro rispettive competenze il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, l'assessore alla Sanità e al Welfare Pier Luigi Lopalco, il direttore del Dipartimento Salute Vito Montanaro e i com-

ponenti della III commissione - Assistenza sanitaria e Servizi sociali. «Ma tale istanza non ha avuto risposta né negativa né positiva nonostante la concitazione e nonostante analoghe richieste elevate da altre aziende del territorio quali ad esempio la Sanb. Questo fa ancora più male! Non essere considerati affatto crea un grave malessere tra i nostri operatori ecologici».

«Solo il Santo Padre ha levato il suo ammonimento sacrosanto rivolgendosi a tutti con parole intense, ricordando quanto questo vaccino sia dovuto agli uomini e donne impegnate in un lavoro così delicato come il nostro, motore pulsante della normalità della nostra società», precisa Cianci.

«Parole giustissime quelle del Papa, in una richiesta del tutto equilibrata. Leviamo la nostra richiesta, soprattutto, dopo notizie di alcune vaccinazioni incontrollate fatte a espo-

nenti di alcuni ordini professionali apparentemente senza criterio e senza pianificazione - come leggiamo in note stampa di alcune testate giornalistiche della Toscana e della Sicilia. Aiutateci a non far bloccare mai questa delicata "macchina" organizzativa, che fino ad ora non si è mai fermata, nonostante tutto. La vaccinazione non può essere procrastinata. Non abbiamo chiesto privilegi ma di equiparare i nostri dipendenti alle forze dell'ordine. Siamo o non siamo operatori di un servizio essenziale? Nessuna prevaricazione e nessuna "furbata", solo una richiesta che riteniamo ragionevole e fondata e che può essere applicata a tutti gli analoghi operatori del settore di tutta la penisola. In altre regioni molti vaccini non vengono usati, leggo di scarti di utilizzo fino al 40%. potenziali difese ferme negli arsenali della burocrazia. Usiamo quelli, basta solo un poco di buon senso».

BARLETTA CELEBRATA IERI LA GIORNATA DEDICATA ALLE DONNE

Il Comune dona mimose alle operatrici sanitarie

● **BARLETTA.** Che indossino il camice o le scarpe antinfortunistiche per salire e scendere dalle ambulanze e prestare i primi soccorsi, le operatrici sanitarie sono il simbolo della lotta al Covid e per questo l'Amministrazione comunale di Barletta, Assessorato alle Pari Opportunità, ha deciso di dedicare loro la Giornata della Donna.

Ieri mattina il sindaco Cosimo Cannito con l'assessora Rosa Tupputi e il direttore generale della Asl BT,

Alessandro Delle Donne, hanno voluto simbolicamente celebrare tutte le donne donando dei coloratissimi fiori di campo a una delegazione di operatrici sanitarie dell'ospedale "Dimiccoli".



IL GESTO Le mimose

«Non potevamo non dedicare loro questa giornata - ha detto Rosa Tupputi - perché sono state la nostra trincea ma anche la prima linea di attacco a questa pandemia,

che affrontano ora mai ogni giorno da un anno a questa parte, fra le corsie e a casa".

[red.baf]

Barletta

Fogna nera, via alla disinfestazione

● **BARLETTA.** L'Amministrazione comunale comunica che è iniziato il primo ciclo di disinfestazione della fogna nera per l'anno in corso a cura di Acquedotto Pugliese. Le operazioni si concluderanno a ottobre prossimo, mentre questo primo ciclo sarà portato a termine alla fine del mese di marzo. Si tratta della derattizzazione e disinfestazione contro le blatte che è iniziata dai quartieri Borgovilla e Settefrati per proseguire da subito verso il centro e il borgo antico, quindi nel rione Patalini e zona 167; infine nel le zone di via Foggia e via Trani. L'Amministrazione comunale rende ulteriormente noto che il crono programma potrebbe subire variazioni a causa di impedimenti legati all'andamento meteorologico.

BARLETTA L'ALLARME ERA STATO LANCIATO DAL CAV. LAVECCHIA

Il monumento di Conteduca ora ritorna a splendere

● **BARLETTA.** «Credo che si sia ristabilita la doverosa situazione di normalità che purtroppo era venuta meno nei confronti della medaglia d'oro Francesco Conteduca». Così, il cavalier Sebastiano Lavecchia presidente onorario dell'Anni di Barletta (Associazione nazionale marinai di Italia), dopo aver gridato tutta la sua «ferma indignazione» per l'oltraggio al monumento che ha dovuto subire l'onta di essere il depositario di bisogni dei cani.

L'altro ieri alla Gazzetta, Lavecchia, aveva chiesto un immediato intervento al fine di ripristinare il doveroso decoro che merita il monumento. Ieri mattina, puntualmente, il monumento è stato ripulito. Resta l'amarezza per un gesto che segna una ulteriore pagina di inciviltà della città di Barletta. In ultimo, ma non per ultimo, al fine che si possano ripetere comportamenti del genere perché non avvalersi della videosorveglianza?

[gd]



Il monumento ripulito

AMBIENTE

LA TUTELA E IL FUTURO

LA FUNZIONE

«Tutti i rifiuti che entrano debbono uscire poiché si tratta di traslare i rifiuti trasportati su mezzi di modesta portata su mezzi più grandi»

NEL SITO

«Da circa un mese sono state avviate le attività della messa in sicurezza in emergenza della discarica interamente finanziata dalla Regione»

Impianto a Puro Vecchio, è polemica

Trani, i consiglieri della lista Bottaro: «La piattaforma non è una "discarica di soccorso"»

NICO AURORA

● **TRANI.** «L'avvocato Maria Grazia Cinquepalmi conferma una conoscenza molto superficiale ed approssimativa della materia ambientale». Così i consiglieri comunali della lista Bottaro sindaco, vale a dire Michele di Gregorio, Giuseppe Mastrototaro, Antonio Angiolillo e Antonio Befano, in merito alle critiche formulate dall'ex consigliere comunale sulla convenzione in fase di definizione fra Ager, Comune di Trani e Amiu per l'avvento di un impianto di percolato, con annessa piattaforma di trasferimento, nell'area della discarica comunale di Contrada puro vecchio, chiusa dal 5 settembre 2014.

La nuova struttura costerà 5 milioni di euro, di cui 4 finanziati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ed uno a carico di Amiu, in capo alla quale è prevista la progettazione dell'impianto stesso.

Secondo Cinquepalmi si tratterebbe di un impianto dalla portata troppo elevata per servire la sola città di Trani, e dunque destinato a diventare un centro di smaltimento di percolato e rifiuti dell'intera regione. I consiglieri comunali della lista che esprime, anche, l'assessore all'ambiente Raffaella Merra, replicano punto su punto.

«Sentire affermare che una piattaforma di trasferimento è una "discarica di soccorso" per lo "smistamento dei rifiuti raccolti in tutta la Puglia" - scrivono i quattro consiglieri in una nota - è del tutto fuorviante. La piattaforma di trasferimento, infatti, è un

impianto "a saldo zero" nel senso che tutti i rifiuti che entrano debbono necessariamente uscire poiché l'unica funzione della piattaforma di trasferimento è traslare i rifiuti trasportati su mezzi di modesta portata (mezzi satelliti) su mezzi di maggiore portata al fine di ridurre il numero dei viaggi, il costo dei trasporti e l'impatto sull'ambiente connesso al ciclo dei rifiuti. Tale piattaforma - precisano - sarà certamente a servizio della Città di Trani e, al più, dei comuni immediatamente attigui (Barletta, Andria, Bisceglie e Corato) poiché l'utilizzo di una piattaforma di trasferimento ha senso solo se la stessa è immediatamente prossima alla comunità da servire; in ogni caso la funzione della stessa

e localizzazione della stessa (la contrada Puro Vecchio è ad oltre 4 chilometri dall'abitato di Trani) non hanno né avranno alcun impatto sulla città».

Quanto alla portata dell'impianto di trattamento di percolato, «è stato dimensionato

sull'effettivo fabbisogno della discarica di Trani incrementata di una modesta quantità (circa il 10 per cento) per gestire eventuali picchi. I dati storici sul quantitativo di percolato smaltito nel tempo confermano tali dati e smentiscono le affermazioni dell'avvocato Cinquepalmi».

Con l'occasione, di Gregorio e gli altri consiglieri del gruppo ricordano che «da circa un mese sono state avviate le attività della messa in sicurezza in emergenza della discarica, interamente finanziata dalla Regione Puglia, a dispetto di quanto l'avvocato Cinquepalmi affermava circa la presunta perdita del finanziamento».



La sede dell'Amiu

BISCEGLIE

Acque reflue passa all'unanimità il riutilizzo nelle campagne

● **BISCEGLIE.** All'unanimità il Consiglio comunale ha approvato l'importante progetto definitivo per il riutilizzo delle acque reflue civili dell'impianto di depurazione dell'agglomerato di Bisceglie. Un'opera che rivoluzionerà il futuro sviluppo della città.

Saranno realizzate strutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate ai fini irrigui in agricoltura. Un lungo iter burocratico, comprendente tavoli tecnici, l'esame delle manifestazioni di interesse, la firma del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione e Comune per la realizzazione del progetto aggiudicato all'RTP Studio Romanazzi Boscia - Consorzio UNIG - Italproget.

Il progetto ha come obiettivo quello di prelevare parte delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione comunale ulteriormente affinate (con un sistema di trattamento oggetto di altro intervento finanziato dalla Regione) che verranno trasportate, mediante condutture interrate, per essere stoccate in quattro grandi vasche di accumulo e successivamente riutilizzate per l'irrigazione di fondi agricoli in un comprensorio di circa 1.100 ettari. I percorsi delle condutture sono stati individuati in parte su strade pubbliche ed in parte su strade interpoderali di proprietà privata, mentre l'ubicazione delle vasche di accumulo è stata individuata su suoli di proprietà privata. Il progetto definitivo prevede la costituzione di una servitù di acquedotto nelle strade interpoderali e l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle vasche di accumulo.

[lu.dec.]

BISCEGLIE AMENDOLAGINE PONE NUMEROSI INTERROGATIVI SULLA REGOLARITÀ DELLE AUTORIZZAZIONI

Sequestri nella zona «La Salata» M5s chiede chiarezza al sindaco

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE**. Tiene banco il caso del sequestro penale di due diversi cantieri in località demaniale «La Salata», in cui si era all'opera per attrezzare due spiagge libere affidate dal Comune a due società private. Inevitabili le polemiche politiche.

Il provvedimento giudiziario, disposto dalla Procura della Repubblica di Trani, è scattato dopo le verifiche effettuate dai militari della Capitaneria di Porto di Barletta, in seguito all'esposto presentato dal locale Circolo di Legambiente che lamentava lo scempio del paesaggio. Ci sarebbero anche quattro persone indagate. «Siamo rimasti sorpresi da questo provvedimento adottato dall'Autorità marittima giacché qualche giorno fa l'assessore alle attività produttive,

Gianni Naglieri, aveva assicurato la comunità biscegliese sulla regolarità degli interventi e sul rilascio di autorizzazioni e pareri da parte di tutti gli enti intervenuti nel procedimento», dice il consigliere comunale di minoranza Enzo Amendolagine (M5S).

A quanto pare sarebbero state rilevate difformità tra le autorizzazioni rilasciate alle imprese e quanto in corso di realizzazione sul lungomare «La Salata».

Incalza Amendolagine: «I cittadini potrebbero ancora fidarsi di un assessore che pubblicamente ha tranquillizzato tutti sugli interventi costieri e oggi sarebbe smentito da un sequestro penale dei due cantieri?»

Poi il Movimento 5 Stelle pone al sindaco una serie di domande: «La Commissione locale del paesaggio avrebbe dovuto esprimere

il suo parere dopo aver riscontrato il parere della Soprintendenza? E l'Ufficio tecnico che ha rilasciato il permesso a costruire avrebbe dovuto verificare che ci fossero tutti i pareri? Il progetto autorizzato dall'Ufficio Tecnico prevedeva la posa in opera dei massi lungo la linea di costa? La messa in opera è avvenuta in contrasto con il progetto approvato? C'è stata una violazione, ai sensi del Codice Urbani, ai danni dei beni paesaggistici?».

Su questo si chiede chiarezza. «A seguito di una nostra richiesta di verifica inviata alla Capitaneria di Porto di Barletta e ad altre autorità è stato effettuato un sequestro penale delle spiagge sulle quali si stavano effettuando dei lavori per la realizzazione di due lidi balneari», conferma in una nota Alessandro Di Gregorio, presidente del locale Circolo

di Legambiente. Il sindaco Angarano e l'assessore Naglieri in tv e su Facebook avevano asserito con assoluta certezza che i lavori erano autorizzati e che le opere mastodontiche dei massi posizionati erano... «rimovibili».

«Questo significa quindi che avevano chiarissima l'idea di cosa si stesse realizzando e in che modo - sostiene Di Gregorio - dunque, questo sequestro ci chiediamo, a quale lavoro si riferisce? Se invece fossero proprio quei massi ad essere una realizzazio-

ne perlomeno non consona e a quanto pare di rilevanza penale, perché mai tanta sfrontata sicurezza da parte di entrambi?».

«Il tempo lo dirà a noi e a tutti quei cittadini indignati per l'ennesimo sfregio ambientale - conclude l'ambientalista - nel frattempo registriamo la brutta figura dell'amministrazione comunale sulle spiagge libere, dove stiamo notando interventi simili e il posizionamento di massi in maniera quasi 'furtiva', siamo fiduciosi nel lavoro degli inquirenti».

CANOSA DELIMITATA LE ZONA INFETTA E QUELLA CUSCINETTO. L'ASSESSORATO AVVERTE: «TUTTI SONO INTERESSATI»

Lotta alla Xylella, obblighi non solo per gli olivicoltori

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** La lotta alla Xylella si attua soprattutto con le «buone pratiche». E queste ultime, ai sensi delle recenti decisioni della Ue e della Regione Puglia, si concretizzano attraverso l'eliminazione delle fonti di inoculo (piante infette) e con azioni di eradicazione e contenimento e controllo del vettore della xylella (la sputacchina).

Con determinazione del dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia, nel territorio comunale di Canosa è stato individuato un focolaio di Xylella fastidiosa - sottospecie Pauca ST53 - demarcando la zona "infetta" e "cuscinetto" dalla restante zona indenne.

Nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, in conformità a quanto chiarito nella nota della Regione Puglia, l'assessorato all'agricoltura comunica che tutti i proprietari di terreni/fondi agricoli/giardini interessati, siano o meno imprenditori agricoli, sono tenuti ad attuare le misure disposte dal servizio fitosanitario regionale. «Nello specifico sottolinea l'assessorato all'agricoltura che la lavorazione dei terreni contro la fase giovanile dei vettori della Xylella fastidiosa va effettuata entro il 30 aprile e costituisce una misura obbligatoria per le zone "cuscinetto" e fortemente raccomandato nella zona "indenne».

PERIODO 1° MARZO - 30 APRILE

La lotta obbligatoria al vettore si deve attuare con una corretta gestione del suolo ed eliminazione delle erbe infestanti, al fine di abbattere le popolazioni giovanili del vettore, di seguito le tecniche previste: Lavorazioni superficiali del terreno (arature); Trinciatura; meno efficace e deve essere effettuata più volte e va limitata sulle superfici e negli spazi dove non è possibile arare; Diserbanti; l'impiego, sia pur nel rispetto delle limitazioni previste dalla Dir. 128/2009, è da considerarsi subordinato alle altre possibilità; non si può utilizzare sugli appezzamenti condotti a Biologico.

PERIODO FINE APRILE - MAGGIO

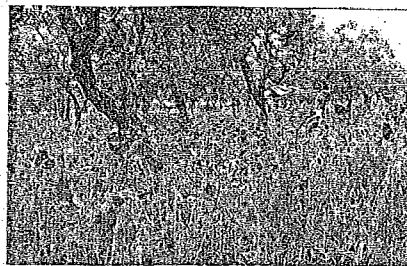
In questo periodo, è obbligatorio, anche per gli appezzamenti condotti a biologico, effettuare un primo trattamento, con insetticidi autorizzati su olivo per il controllo di *Philaenus spumarius* al fine di ab-

batterne la popolazione adulta, seguendo le indicazioni temporali del Servizio Fitosanitario e nel rispetto della Legge Regionale 14 novembre 2014 n.45 "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura". Sulle altre piante ospiti, sempre seguendo le indicazioni temporali del Servizio Fitosanitario al fine di abbattere la popolazione adulta del vettore sono efficaci i normali trattamenti che si attuano per le altre fitopatie.

GIUGNO Normalmente, durante questo mese, si registra un incremento della popolazione del vettore. Pertanto, è obbligatorio, anche per gli appezzamenti condotti a biologico, effettuare il secondo trattamento, con insetticidi autorizzati su olivo per il controllo di *Philaenus spumarius* al fine di abbatterne la popolazione adulta, seguendo le indicazioni tem-

porali del Servizio Fitosanitario e nel rispetto della Legge Regionale 14 novembre 2014 n. 45 "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura". Sulle altre piante ospiti, sempre seguendo le indicazioni temporali del Servizio Fitosanitario al fine di abbattere la popolazione adulta del vettore sono efficaci i normali trattamenti che si attuano per le altre fitopatie.

L'assessorato all'Agricoltura del Comune di Canosa comunica che è comunque disponibile per fornire ogni chiarimento ed informazione utile e invita la cittadinanza ad effettuare periodicamente auto-controllo sulle proprie piante con obbligo di segnalazione di avvistamenti di piante con sintomi ascrivibili alla Xylella come il disseccamento di foglie/rami da inoltrare all'Osservatorio Fitosanitario regionale. [red bat]



BUONE PRATICHE obblighi per gli olivicoltori. Sopra, gli effetti della xylella





NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA BATTAGLIA CONTRO LA PANDEMIA

LE VACCINAZIONI A DOMICILIO

Dal 15, completati i docenti, mobilitati i medici di base per le iniezioni agli anziani in casa e negli ambulatori. Sinora oltre 178mila immuni

Contagi ancora al 13%
morti altri 25 pugliesi

La Regione rivede il piano vaccinale: da aprile i soggetti fragili

Non tende a scendere il tasso di contagiosità Puglia, anche quando - come da prassi la domenica - si effettuano meno test. Ieri sono stati registrati 4.560 tamponi e sono stati individuati 594 casi di contagio, con un tasso di positività - appunto - del 13,02%, ancora molto alto rispetto alla media nazionale. Inoltre sono stati rilevate altre 25 vittime del coronavirus. I nuovi casi di contagio sono 301 in provincia di Bari - ancora in testa come la provincia più colpita dalle varianti - 42 in provincia di Brindisi, 14 nella Bat, 87 in provincia di Foggia, 117 in provincia di Lecce, 29 in provincia di Taranto; altri 6 casi sono di residenza non nota; mentre 2 casi di residenti fuori regione sono stati attribuiti. Per quanto riguarda i 25 morti, 3 sono nella provincia di Bari, 13 nella provincia di Foggia - la più colpita in termini di vittime - 2 nella provincia di Lecce, 7 nella provincia di Taranto.

Sino al 7 marzo, intanto, in Puglia sono stati vaccinati complessivamente 351.336 pugliesi, dei quali circa la metà, 178.636, devono completare l'immunizzazione con la seconda dose. Gli ultraottantenni vaccinati, sono 68.818, dei quali 5.095 hanno ricevuto la seconda dose. I vaccinati totali per provincia sono: Bari 111.540 (hanno ricevuto la seconda dose 28.783); Bat 27.984 (hanno ricevuto la seconda dose 7.035); Brindisi 29.963 (seconda dose 7263); Foggia 60.487 (seconda dose 15.154); Lecce 72.912 (seconda dose 17.201); Taranto 48.450 (seconda dose 10.914). A partire dai prossimi giorni - sottolinea l'assessore Pierluigi Lopalco - l'accordo con i medici di famiglia permetterà la vaccinazione degli over 80 che l'hanno richiesta a domicilio. Secondo la Fondazione Gimbe la percentuale di ultraottantenni pugliesi che ha completato il ciclo vaccinale è dell'1,7 %, sotto la media italiana del 2,3 %, e le maggiori difficoltà riguardano proprio le vaccinazioni per gli anziani a domicilio, ancora totalmente ferme.

«I medici contatteranno direttamente i loro assistiti appena saranno pronti, i pazienti quindi non li devono chiamare. A domicilio opereranno sia i medici di medicina generale che quelli della continuità

assistenziale e dei dipartimenti di prevenzione. Nel frattempo - aggiunge - il 14 marzo termineranno le vaccinazioni degli operatori scolastici e quelle del personale sanitario. Confidiamo nell'arrivo di grandi quantità di vaccini da distribuire». Per i cosiddetti soggetti «fragili», invece, la Regione conta di iniziare la campagna di vaccinazione tra la fine marzo e l'inizio di aprile, una volta terminata la campagna degli over-80. Ora, in virtù della autorizzazione del ministero a somministrare il vaccino AstraZeneca agli over 65, ci potrà essere anche una rimodulazione delle priorità previste nel piano vaccinale. Il punto è che «fino a metà aprile le consegne» dei vaccini

saranno «limitatissime», dunque occorrerà centellinare i passi in avanti sulle categorie sinora individuate.

Il ritardo delle somministrazioni a nuove categorie è dovuto alla limitatezza delle scorte, delle quali sono state già somministrate il 90%. «Di continuo vengono rimodulate le decisioni sul piano vaccinale anche in virtù delle diverse disposizioni ministeriali» ha spiegato in audizione consiliare. In base al numero di vaccini a disposizione, dal 15 marzo anche i medici di famiglia potranno vaccinare la popolazione. Le somministrazioni avverranno a domicilio per gli over 80 disabili, mentre per i pazienti fragili negli ambulatori o strutture Asl. (b.mart.)

CON I PAZIENTI ALTRI 4 OPERATORI SANITARI. DOMENICA IL QUARTO DECESSO DI UNA PAZIENTE DEL «DEA»

Lecce, salgono a quota 18
gli infetti dell'Oncologico

LECCE. Sembra non estinguersi mai il focolaio di contagi esplosi all'Oncologico di Lecce. Il bollettino delle ultime ore registra due nuovi contagi di pazienti dimessi dopo il 15 febbraio ed un nuovo decesso. Sono 18 i pazienti e 4 gli operatori sanitari sinora risultati positivi al Covid-19, tra tutti i pazienti controllati dal 15 febbraio in poi. Dei 18 positivi in tre sono deceduti. Mentre domenica sera presso il «Dea» del Fazzi è deceduta una paziente di San Pancrazio.

«Siamo stati tanto attenti» dichiara il direttore generale della Asl Rodolfo Rollo, annunciando che a partire da questa mattina saranno sottoposti a tampone a tappeto anche tutti i pazienti in trattamento chemioterapico. Ma il problema sembra essere rappresentato dalla finestra temporale che intercorre tra il contagio e la effettiva positività, un periodo di tempo che, pur essendosi ristretto molto spesso a sole 48 ore nelle nuove varianti in circolazione, può comunque rappresentare un serio problema nella diagnosi. «Sono ambulatori dove entrano ed escono i pazienti, io posso essere negativo all'inizio, al momento del controllo all'ingresso in ospedale, -commenta Rollo- ma

posso diventare positivo nelle ore successive».

Lunedì primo marzo almeno due pazienti ricoverati al secondo piano dell'Oncologico hanno iniziato a presentare sintomi riconducibili al Covid. Immediatamente sono scattate tutte le procedure d'emergenza. Tre pazienti risultati negativi sono stati dimessi. Ma due di loro si sono positivizzati successivamente. Gli altri 15 pazienti sono stati trasferiti in altri reparti. Tredici di loro sono risultati positivi al Covid. Attualmente sono 10 i pazienti ricoverati presso il Dea, uno presso il reparto di Malattie Infettive ed uno a Galatina. Intanto sono tre gli operatori sanitari messi in quarantena fiduciaria perché contatti stretti di colleghi risultati positivi. «Sono sereno -chiosa Rollo- tutto quello che la scienza ci ha messo a disposizione in termini di azioni e di precauzioni lo stiamo cercando di fare, ma la malattia neoplastica ci dà dei margini di manovra che sono molto stretti. La chirurgia estetica posso rimandarla, il trattamento dei malati di tumore posso rimandarla solo pochi giorni».

Monica Carbotta

VACCINI INTERROGAZIONE A LOPALCO: OVER-80 NEL CAOS

Laricchia: prenotazioni
a domicilio annullate
ed è ancora tutto fermo

La consigliera regionale del M5S Antonella Laricchia ha depositato una interrogazione per chiedere chiarimenti sulle vaccinazioni a domicilio per gli ultraottantenni.

Sul sito della Regione Puglia si legge che «la data di prenotazione potrà essere suscettibile di variazione in base alla disponibilità dei vaccini.

In tal caso si verrà ricontattati». Ma, obietta Laricchia, «mi sono giunte numerose segnalazioni» dichiara Laricchia - in cui è evidenziato che nel cedolino di ricevuta della prenotazione non fosse specificato che la data fosse solo indicativa e che si sarebbe stati ricontattati, tantomeno chi aveva prenotato il vaccino ha ricevuto la comunicazione di annullamento dell'appuntamento domiciliare. In tanti poi si sono visti negare anche la possibilità di prenotare la vaccinazione domiciliare. Le prenotazioni per la vaccinazione domiciliare sarebbero «chiuse da settimane e né le farmacie né i CUP hanno ricevuto informazioni in merito. Cosa ha portato ad annullare le prenotazioni prese senza avvisare gli interessati?».

POTENZA, PRIMO CASO IN ITALIA
Accertato il nesso di causalità tra le condotte negligenti e i decessi nella residenza, sotto sequestro dal 2 ottobre

«FOCOLAIO? NO, ALTOFORNO»
Su 10 dipendenti, 8 erano positivi e hanno fatto la quarantena assistendo gli anziani ospiti, fino a farli morire

Manette ai vertici Rsa «Epidemia colposa»

Marsicovetere, 22 morti sospette: arrestati i gestori

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Devono rispondere della morte per Covid di 22 anziani. Alla loro coscienza, ma anche alla Procura di Potenza che ieri mattina ha fatto portare in carcere Nicola Ramagnano e Romina Varallo i gestori della casa di riposo "Nicola Ramagnano" di Marsicovetere dove erano ospitate le vittime, stipate all'inverosimile: dai 22 posti autorizzati si era giunti ad almeno 49 (impossibile avere un numero certo per l'alterazione dei registri) ricavando postazioni in medicheria, in palestra e persino nella camera mortuaria. Per i due le accuse sono epidemia colposa e omicidio colposo plurimo, oltre a falso e per Ramagnano c'è anche un'ipotesi di circonvenzione di incapace, per essersi fatto donare i cospicui bene di un ospite della struttura. E nell'indagine è coinvolta anche una suora 80enne, responsabile di una seconda casa di riposto, la San Giuseppe di Brienza, dove venne trasferita una paziente affetta da Covid da Marsicovetere e si verificarono poi 5 decessi.

«È il primo caso dove è stato accertato il nesso di causalità tra le condotte negligenti degli indagati e la morte per covid» ha detto il Comandante del Nas dei Carabinieri Vincenzo Maresca. E a leggere gli atti delle indagini curate dai Pm Maurizio Cardea e Annagloria Piccininni, è facile comprendere perché il Procuratore capo Francesco Curcio parli «non di un focolaio di contagio, ma di un vero altoforno».

L'ORIGINE DELL'EPIDEMIA

La situazione degenerò quando i rischi del Covid erano purtroppo noti. Ad aprile 2020 nella struttura arrivarono i Nas e trovarono 22 ospiti. Ma dopo la fine della prima



ondata sarebbero iniziati ad aumentare superando i 40 e senza che ciascuno dei nuovi arrivati fosse sottoposto a tampone. I parenti, poi, aveva accesso alla struttura senza orari e senza che venisse loro misurata la temperatura o fatto il questionario anti-covid. E così che si arriva al 25 settembre scorso, quando un'anziana ospite sta male e viene ricoverata al San Carlo: è covid conclamato, morirà 2 giorni dopo.

La struttura piomba nel caos. Una delle ospiti, entrata da poco senza aver fatto il tampone, viene inviata senza accertamenti nella casa di riposo di Brienza, dove si svilupperà il nuovo focolaio che porterà a 5 decessi. A Marsicovetere, intanto, le morti si susseguivano in una tragica catena. E così al primo di ottobre, con già 4 vittime, dei 38 ospiti superstiti 23 erano positivi dei 10 operatori solo 2 non erano contagiati.

L'ASSENZA DI PRECAUZIONI

A quanto accertato dalle indagini, l'imprudenza era la regola. Mancavano sia le precauzioni formali (il documento di rischio sarebbe stato compilato successivamente e retrodatato) sia sostan-

ziali, con gli operatori che se volevano le mascherine dovevano comprarselo. Nella struttura non era mai stata fatta una sanificazione e il personale non era stato formato messo in contatto con il medico addetto alla prevenzione.

LE VITTIME NON FERMANO IL BUSINESS

Le vittime sono state 17 a Marsicovetere e 5 a Brienza, ma il «mercato degli anziani», con rette tra gli 800 e i 1.100 euro al mese, faceva evidentemente troppo gola ai due al punto da non fermarsi nemmeno dopo il sequestro della struttura e l'avvio dell'inchiesta. Alcuni degli anziani sono stati ricoverati nuovamente in due appartamenti adibiti, al di fuori di ogni regola, a casa di riposo, uno a Marsicovetere, l'altro a Tramutola. Un elemento determinante, insieme alle falsificazioni dei documenti, per convincere il Gip Teresa Reggio che le «esigenze di tutela della collettività possano essere adeguatamente assicurate solo con l'applicazione della misura cautelare coercitiva della custodia in carcere apparendo assolutamente inadeguata qualsivoglia misura meno afflittiva».

I dati della Basilicata Altri 30 contagi e 1 vittima

■ Sono 420 i tamponi molecolari eseguiti nella giornata di domenica e di questi 30 sono risultati positivi, tra i quali 27 riguardanti residenti in regione. La giornata di domenica ha fatto segnare anche un decesso presso l'ospedale San Carlo di Potenza riguardante un potentino. In totale nel weekend 180 dei 1.880 tamponi esaminati sono risultati positivi e dei nuovi positivi sono 169 quelli che appartengono a residenti in regione. I decessi sono stati due,

quello di Potenza domenica e sabato uno a Francavilla. In totale è aumentato da 107 a 124 il numero dei ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera, dove sono 13 le persone in terapia intensiva. Dopo la verifica di alcuni dati, sono stati inseriti nell'elenco dei guariti altri 443 cittadini (il totale di coloro che hanno superato la malattia è ora di 12.349). I lucani «attualmente positivi» sono 3.458, dei quali 3.334 sono in isolamento domiciliare. Il totale dei morti è di 367. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in Basilicata sono stati analizzati 250.446 tamponi, 231.447 dei quali sono risultati negativi.

CORONAVIRUS

IN ITALIA SUPERATI I 100MILA MORTI

IL MINISTRO DELLA SALUTE

«Le prossime ore non saranno facili dobbiamo provare a piegare la curva e richiamare tutti alla massima attenzione»

Draghi: «Ogni vita conta non perdere un attimo»

Così il presidente del Consiglio in un video-messaggio

«Ogni vita conta. Non perdere un attimo». Una indicazione strategica e una tattica sono giunte oggi dall'uomo chiamato a guidare l'Esecutivo per portare l'Italia fuori dalla pandemia (e dal pantano politico in cui era finita). Ieri Mario Draghi ha rotto il silenzio e ha inviato un video-messaggio alla conferenza «Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere». Il governo, ha detto, deve «moltiplicare ogni sforzo. Siamo solo all'inizio. Il nostro compito - e mi riferisco a tutti i livelli istituzionali - è quello di salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani e permettere al più presto un ritorno alla normalità. Ogni vita conta. Non perdere un attimo, non lasciare nulla di intentato, compiere scelte meditate, ma rapide». «Voglio cogliere questa occasione - ha proseguito - per mandare a tutti un segnale vero di fiducia. Anche in noi stessi. Ringrazio, ancora una volta, i cittadini per la loro disciplina, la loro infinita pazienza, soprattutto coloro che soffrono le conseguenze anche economiche della pandemia. Ringrazio gli studenti, le famiglie e gli insegnanti che sopportano il peso della chiusura delle scuole. Ringrazio gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, le forze armate, la Protezione Civile e tanti altri lavoratori in prima linea per la loro incessante opera. Sono anche questi esempi di responsabilità civica e professionale, di cittadinanza italiana attiva che impongono al governo di moltiplicare ogni sforzo». Ha chiarito che la situazione è difficile: «Ci troviamo tutti di fronte, in questi giorni, a un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria. Ognuno deve fare la propria parte nel contenere la diffusione del virus. Ma soprattutto il governo deve fare la sua. Anzi deve cercare ogni giorno di fare di più».



PREMIER Mario Draghi in un frame del video-messaggio

Il premier è anche persuaso che anche se «la pandemia non è ancora sconfitta», si intravede, con l'accelerazione del piano dei vaccini, una via d'uscita non lontana.

Proprio ieri l'Italia - che si colora sempre più di rosso a causa delle varianti - ha superato la soglia psicologica dei 100mila morti dall'inizio della pandemia. Le 318 vittime nelle scorse 24 ore portano infatti il totale a 100.103 e i ricoveri nelle terapie intensive e nei reparti ospedalieri salgono inesorabilmente (2.700 sono ora i pazienti in rianimazione, 34 più di domenica, e 21.831 quelli nei reparti ordinari, con un incremento di ben 687) e ci sono altri 13.902 positivi, 7mila meno di domenica ma con 90mila tamponi in meno, tanto che il tasso di positività resta stabile al 7,5%.

È facile prevedere un nuovo intervento del governo a livello nazionale già entro la fine della settimana: le ipotesi vanno dall'anticipo del coprifuoco fino ad una stretta sul modello adottato a Natale, mentre c'è tensione all'interno della stessa maggioranza sulla misura più drastica, il lockdown generale.

«Le prossime ore non saranno facili dobbiamo provare a piegare la curva e richiamare tutti alla massima attenzione», ribadisce il ministro della Salute Roberto Speranza al termine di una giornata in cui ha prima incontrato i tecnici con la collega Mariastella Gelmini e poi ha visto il presidente del Consiglio per informarlo sul nuovo piano vaccini. Nelle prossime ore potrebbe esserci una nuova cabina di regia, in vista del nuovo incontro di giovedì con le regioni, in cui si riaffronteranno i tre temi che sono stati al centro della riunione: distribuzione, logistica, somministrazione.

[@MrsIngr]

Le novità della scienza
L'idrossiclorochina
inutile e pericolosa

Idrossiclorochina (Plaquenil)... studi sterminati hanno stabilito non solo che per Covid 19 è inutile, ma che è anche pericolosa... anche Aifa e Oms concordano - tuona il prof. Burioni e l'Ordine dei medici di Torino, richiesto di pronunciarsi, dà parere negativo al suo impiego e, in subordine, che «le riserve scientifiche venute alla luce siano almeno riportate nel protocollo per le cure domiciliari di pazienti Covid»... anche se la sentenza del Consiglio di Stato (III Sezione 22.7.2020) aveva accolto, in sede cautelare, il ricorso di un gruppo di medici di base e sospeso la nota del 22 luglio '20 di Aifa che vietava la prescrizione off-label consentendone la prescrizione sotto responsabilità e stretto controllo del medico.

Istat e Inail concordano: su 147.875 denunce di contagi, presentate, al 31 gennaio 2021, ben 102.942, ossia 70 su 100, riguardano donne (età media 46 anni, prevalenti le professioni sanitarie) che solo la morte rispetta (79 su 461 morti cioè 17,1% con età media 56 anni) e, su 101mila lavoratori che hanno perso il lavoro, 99 mila (98%) sono donne (Istat).

Ritardi e vaccini. «L'Europa di fronte al momento della verità: un ritardo di cinque settimane sul fronte delle vaccinazioni che - dice l'analisi di Euler Hermes (Gruppo Allianz - assicurazione dei crediti) - se non corretto, vale perdite di 90 miliardi in Ue e 10 in Italia, 2,8 in Germania e 3 in Spagna e Francia».

Nicola Simonetti

LA DECISIONE GIORGETTI: 200 MILIONI PER LA PRODUZIONE NAZIONALE

Sì ad AstraZeneca agli over65 italiani

● **ROMA.** Cade il limite massimo di età per l'utilizzo del vaccino anti-Covid di AstraZeneca. Dopo Gran Bretagna, Francia, Germania e Belgio, anche l'Italia ha dato il via libera ufficiale al suo impiego nei soggetti con più di 65 anni, escludendo però gli «estremamente vulnerabili» per particolari patologie. L'indicazione è contenuta in nuova circolare del ministero della Salute, dopo la decisione del Consiglio Superiore di Sanità (Css).

Rispetto al vaccino AstraZeneca - fino a ieri indicato per la fascia 18-65 anni - la circolare chiarisce infatti come l'estensione d'uso di basi su «ulteriori evidenze scientifiche re-sesi disponibili» e che «non solo confermano il profilo di sicurezza favorevole ma indicano che, anche nei soggetti di età superiore ai 65 anni, la somministrazione del vaccino è in grado d'indurre significativa protezione sia dallo sviluppo di patologia indotta da SarsCov2 sia dalle forme gravi o addirittura fatali di Covid-19». «Estremamente vulnerabili» si considera chi è affetto da

particolari condizioni di immunodeficienza primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia concomitante che aumenti considerevolmente il rischio di sviluppare forme fatali di Covid. In questi soggetti si conferma dunque l'indicazione a un uso preferenziale dei vaccini a RNA messaggero, ovvero quelli di Pfizer e Moderna. Il richiamo dovrebbe essere somministrato nel corso della 12esima settimana e comunque ad una distanza di almeno 10 settimane dalla prima dose. Intanto, il ministro Giancarlo Giorgetti ha firmato un decreto «per liberare immediatamente 200 milioni» per interventi di ricerca e riconversione industriale per la produzione dei vaccini, oltre a ulteriori risorse previste per la creazione del «Polo per la vaccinologia e farmaci biologici». Giorgetti ha anche nominato Giovanni Trià, già ministro dell'economia, consulente economico sul dossier vaccini per la parte che riguarda produzione industriale nazionale e rapporti con l'Ue. [Ag/Naz]

L'ultimatum della Ue «O ci date i vaccini o blocchiamo l'export»

● **BRUXELLES.** Lo stop all'export per AstraZeneca «non è una tantum, dipenderà dall'azienda. Deve rispettare i patti. Se onoreranno il contratto e ricreeranno la fiducia», poi «le porte si apriranno». La presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, in un'intervista ad un gruppo ristretto di media, tra cui l'Ansa, ha chiarito per la prima volta fino a che punto sia salito il livello di scontro tra l'Ue ed il colosso anglo-svedese. «Ci aspettiamo - ha spiegato - che AstraZeneca accresca i suoi sforzi per distribuire più dosi in Europa e si metta in pari. Questo sarà il benchmark» per stabilire «se ci sarà esportazione anche da altri Paesi» dopo il blocco della settimana scorsa dall'Italia di 250mila vaccini in partenza per l'Australia.

La leader europea ha in particolare sottolineato «il sostegno alle decisioni dell'Italia» di Mario Draghi. «Da quanto vediamo AstraZeneca sta distribuendo al di sotto del 10% di quanto pattuito per il

primo trimestre nell'Unione. Perciò - ha rimarcato - pieno sostegno e allineamento con l'Italia». Quella di non autorizzare l'export «è stata una decisione consensuale».

Secondo il piano, ha ricordato Von der Leyen, «AstraZeneca avrebbe dovuto iniziare a preparare le scorte per distribuire le fiale una volta avuto il via libera» dall'Agenzia europea del farmaco. «Così ha funzionato con Pfizer-BioNtech», che in Europa rispetta i patti e produce il 95% di quanto viene esportato verso oltre 30 Paesi. «Così ha funzionato con Moderna, ma non con AstraZeneca. Vogliamo sapere cos'è successo», ha ribadito l'ex ministra tedesca, ricordando poi come «tutto d'un tratto AstraZeneca sia stata capace di trovare i siti necessari per inviarli all'Australia. Noi non siamo la logistica di AstraZeneca - ha avvertito - Hanno una produzione mondiale e molti stabilimenti oltre a quelli europei. Devono spiegare dove sono andate le nostre dosi». [Ag/Naz]

LA CURVA NEL WEEK-END 3.788 MULTE, CHIUDE 59 ATTIVITÀ

Terapie intensive, 11 regioni sono oltre la soglia critica

Il matematico Sebastiani: crescita esponenziale

● **ROMA.** Per la seconda settimana consecutiva stanno aumentando in tutta Italia i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, con 11 regioni che hanno superato la soglia critica e la situazione più grave registrata a Brescia, dove da cinque giorni il tasso di saturazione è del 90%. Questi dati, che riflettono più rapidamente l'andamento della curva epidemica, sono fra le principali spie della situazione epidemiologica.

«Quello sulle terapie intensive è un dato molto sensibile, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook «Coronavirus-Dati e analisi scientifiche» e del network di comunicazione della scienza «giorgiosestili.it». Il tempo che trascorre dal momento del contagio al ricovero in terapia intensiva è infatti relativamente breve e permette di avere un quadro più aggiornato dell'andamento dell'epidemia. Per questo motivo il dato sulle terapie intensive viene utilizzato da alcuni come base per calcolare un indice di contagio Rt più aggiornato rispetto a quello calcolato dall'Istituto Superiore di Sanità e per avere una stima del tempo di raddoppio della curva epidemica.

La settimana dal primo al 7 marzo ha registrato il 21% in più di nuovi ingressi nelle unità di terapia intensiva: «con 1.444 nuovi ingressi in una settimana - rileva il fisico - è stato l'incremento maggiore registrato dall'inizio dicembre», ossia da quando il dato viene comunicato nel bollettino quotidiano del ministero della Salute.



BRESCIA Qui 90% posti occupati

I dati sui ricoveri sono le spie di un peggioramento che vede per la curva esponenziale dell'epidemia di Covid-19 in Italia un tempo di raddoppio di circa sei giorni, come emerge dai calcoli del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). A livello locale si osserva una situazione molto eterogenea, dove sono attualmente Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ad avere una crescita esponenziale, la Puglia è stabile, la Sicilia è l'unica regione con un trend in discesa.

Intanto si fanno più serrati i controlli su mascherine e assembramenti: tra sabato e domenica sono state 3.788 le persone sanzionate dalle forze dell'ordine per il mancato rispetto delle prescrizioni contro la diffusione del Covid e altre 43 sono state denunciate per aver violato la quarantena. Sabato e domenica scorsa, indicano i dati del Viminale, sono stati controllati complessivamente 190.907 persone.

Gli esercizi commerciali sottoposti a verifiche sono stati invece 24.054: 151 i titolari sanzionati; 59 attività sono state chiuse. [Ag/Naz]

L'ITALIA DI DRAGHI

LE STRATEGIE DEI PARTITI

IL TOTONOMI

I più quotati sono quelli di Roberta Pinotti, Anna Finocchiaro e Piero Fassino. Ma c'è anche quello del vicesegretario Andrea Orlando

Rebus assemblea per il Pd

Zingaretti si aspetta chiarezza

Ma sull'uscita di scena del segretario ci sono ancora dubbi. Sindaci in campo

ROMA. La settimana che si chiuderà con l'assemblea Pd si è aperta senza schiarite. Le varie anime del partito sono alla ricerca di una soluzione unitaria alla crisi, dopo le dimissioni del segretario Nicola Zingaretti. Ma, al momento, il cerchio è tutt'altro che chiuso. Dei vari scenari che si profilano, nessuno pare abbia la forza di imporsi sugli altri. Fra i dem c'è chi auspica che sia Zingaretti a togliere le castagne dal fuoco, tornando sui suoi passi. Ma gli «uomini dell'ex» segretario ritengono che un suo ripensamento sia proprio difficile. Allora dall'assemblea di sabato e domenica potrebbe uscire il nome del nuovo numero uno o di un reggente. In questa situazione di incertezza, c'è anche chi ritiene che tanto valga convocare il congresso. Potrebbe affacciarsi l'idea di un'assemblea on line ma, statuto alla mano, non sembra una soluzione di facilmente praticabile. Senza considerare che non tutte le componenti del partito sono pronte a digerire questa ipotesi. Sembra invece sfumare l'eventualità che, nell'attesa di trovare una via di uscita, l'assemblea venga rinviata. Proprio per oggi è in programma una riunione dell'organismo incaricato di gestirla, guidato dalla presidente del Pd, Valentina Cuppi. A margine di una iniziativa a Roma, Zingaretti ha

chiesto di nuovo uno stop alle polemiche. «C'è stato in questi mesi un gruppo dirigente vicino a me, a cominciare da Orlando, Franceschini, D'elia, Cuperlo, Zanda, Cuppi, Bettini, De Micheli, Oddati e Chiara Braga e tanti altri: è tanti sindaci amministratori e dirigenti nei territori - ha detto - Ho fiducia che ci sarà la forza e l'autorevolezza per fare chiarezza dove io non sono riuscito e a rilanciare insieme un progetto per l'Italia». Malgrado i continui «non farò passi indietro», fra i suoi c'è chi spera che Zingaretti possa tornare a guidare il partito. «Da tanti circoli e da tante federazioni - ha detto il dirigente Pd Stefano Vaccari - sono arrivati atti politici e documenti in cui a Nicola viene chiesto un ripensamento». Non sarebbe una retromarcia. L'auspicio di chi lo vorrebbe di nuovo in sella è che questo orientamento si imponga in assemblea e che Zingaretti accetti.

A tentarlo - è il ragionamento - potrebbe essere la forza che gli

LA STRATEGIA VERTICE NELLA VILLA A BIBBONA. I PALETTI DI CASALEGGIO PER LA ROUSSEAU

Asse tra Conte e Grillo

si prepara il nuovo M5S

MARINA DI BIBBONA. Sarà il patto di Villa Corallina a dare vita al nuovo volto del Movimento 5 Stelle. Al lavoro, Giuseppe Conte e Beppe Grillo, come testimonia l'incontro avvenuto ieri nella super-villa del Garante a Marina di Bibbona. I punti da cui ripartire più o meno già ci sono: la questione degli «espulsi» e la possibilità di reintegrare gli «anti-draghiani», il nuovo



L'EX Giuseppe Conte

simbolo e il rapporto complesso con Rousseau, l'organigramma del Movimento che verrà, i cavilli legali e i guai in Tribunale.

Qualcosa è filtrato sull'incontro. A partire dal legame con l'associazione Rousseau, uno dei nodi più complessi da sbrogliare, con i parlamentari sul piede di guerra, pronti al divorzio con Davide Casaleggio e la piattaforma che regola il voto della base. Questa settimana dovrebbe essere normato il rapporto ma Grillo e Conte concorderebbero sulla scelta di «non esaurire» Casaleggio. Limitandosi a fissare dei paletti ben chiari sulla possibilità d'azione. Contatti chiarificatori ci sarebbero stati, nelle ultime ore, anche tra Grillo e il presidente della Rousseau.

Confermata, poi, la volontà di superare la governance a 5 sancita col voto della base. Grillo non vuol saperne e Conte è

sostanzialmente d'accordo con lui. L'idea è di una «segreteria» leggera, di cui l'ex premier terrà saldamente il timone decidendo per giunta anche la composizione, con un affidato alla sindaca di Roma Virginia Raggi, che - fuori Alessandro Di Battista - resta quella che sembra godere del maggior seguito tra gli attivisti nonché della fiducia di Grillo.

Conte scriverà il suo programma e metterà in chiaro che le scelte che assumerà dovranno essere quelle di un capo politico a tutti gli effetti. Prendere o lasciare. Piena sintonia con Grillo anche su questo. Anche sull'indicazione dei capigruppo di Camera e Senato Conte dovrà dettare la linea, sulla scia di quanto aveva tentato di fare Luigi Di Maio nelle vesti di capo politico, ma poi costretto a fare un passo indietro vista la pressione e il malcontento dei gruppi parlamentari.

Il consenso di cui Conte gode tra deputati e senatori potrebbe essere un buon viatico, ma difficile possa bastare per sanare il rapporto con l'associazione Rousseau, con un numero crescente di parlamentari che si rifiuta ormai di versare i 300 euro mensili. Anche l'idea di superare la regola aurea del limite dei due mandati potrebbe non essere sufficiente a frenare il malcontento interno. L'idea che sembra prendere piede in questi giorni è infatti quella del «recall», con gli attivisti chiamati a pronunciarsi sull'operato degli eletti nei vari territori sponsorizzandone la candidatura. [red, pol]

darebbe una soluzione del genere, che spegnerebbe quelle polemiche interne che lo hanno indotto a lasciare, comprese le richieste di un congresso. Non pare però che si tratti di una prospettiva su cui il partito scommette. Le varie correnti stanno quindi dialogando alla ricerca di una personalità che possa anda-

re bene a tutti. Fra i nomi che circolano, i più quotati sono quelli di Roberta Pinotti e Anna Finocchiaro - anche in risposta alle polemiche sulla rappresentanza di genere - e di Piero Fassino. Ma c'è anche quello del vicesegretario Andrea Orlando. E in giornata è circolato quello dell'ex ministro dell'Economia,

Roberto Gualtieri. Oltre al fatto che qualcuno ha buttato là l'ipotesi Walter Veltroni. La soluzione sarebbe nelle mani della corrente franceschiniana, sia per il peso nel partito, sia nelle vesti di mediatrice fra l'anima zingaretiana e la minoranza interna più corposa, quella di Base Riformista. In questi giorni, quindi, oltre

ai continui contatti telefonici, dovrebbero esserci riunioni tra i capicorrente.

A rendere più complessa la vicenda ci sono poi due considerazioni. La prima riguarda la «gravità» del momento, con il governo di larghe intese appena nato e l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica alle porte.

La seconda si riferisce all'organizzazione di un'assemblea che dovrà riunire da remoto un migliaio di persone. Ecco, anche l'aspetto «virtuale» dell'incontro rende più difficile l'approdo a un accordo: le chiacchiere nei corridoi e i faccia faccia dietro le quinte di solito aiutano non poco.

[ag.]

Pressing del partito dei sindaci

Il coordinatore dei primi cittadini democratici, Ricci: «Occorre ripartire subito»

ROMA. «Il coordinamento dei sindaci del Pd, all'unanimità, esprime grande preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare con le dimissioni di Zingaretti. Chiediamo ora responsabilità e unità a tutto il gruppo dirigente, come la nostra gente ci chiede ovunque. Le divisioni interne hanno troppo spesso portato alle dimissioni del segretario del nostro partito (in 14 anni ben 7 segretari), e nei giorni scorsi più volte abbiamo chiesto a Zingaretti di ripensarci».

Questa la posizione dei primi cittadini. Dem riuniti dal coordinatore dei sindaci Pd Matteo Ricci: «Ora occorre fare presto e

ripartire subito confermando lo svolgimento dell'assemblea di domenica», affermano i primi cittadini del Pd. «I sindaci - proseguono - sono un'energia straordinaria per il Pd e spesso hanno retto il partito, e l'intero Centrosinistra, nei territori. Abbiamo sempre vissuto con sofferenza un partito troppo basato sulle correnti interne e vogliamo essere protagonisti anche in questo passaggio così delicato, con responsabilità e nell'interesse della nostra comunità. C'è e c'è stata, sottolineata anche da Zingaretti, una difficoltà culturale prima ancora che politica a costruire e a vivere in una cultura politica davvero

democratica».

«Troppi - rilevano ancora i sindaci del - si vivono ancora dentro le fazioni e gli schemi del passato. In questi anni i sindaci invece hanno cambiato pelle; hanno assunto la vocazione maggioritaria per aprirsi e vincere perché chiudendosi avrebbero perso. Al Pd serve una guida autorevole che ci consenta di preparare con forza le prossime elezioni amministrative e che rimetta subito al centro l'Italia, affrontando immediatamente i temi centrali e imprescindibili: la campagna di vaccinazione e la lotta al Covid, la crisi economica e sociale, il piano nazionale di

ripresa e resilienza con il Recovery Plan. Occorre, inoltre, ridefinire presto il nostro profilo politico, la nostra identità, la nostra missione nel governo Draghi, così come il sistema di alleanze in vista delle amministrative. E altresì evidente - concludono i sindaci del Pd - che è fondamentale svolgere un congresso vero di rilancio strategico appena ci saranno le condizioni politiche e di sicurezza sanitaria».

Sul caos segreteria interviene anche il primo cittadino di Bologna, Virginio Merola che chiede «tempo» per «riformare» il Pd, partendo dalla conferma dell'alleanza con Leu e il M5S e dal sostegno al premier Mario Draghi. «Tutta questa attenzione alla guida del Partito democratico - ha detto Merola - rischia

ancora una volta di far disperdere un aspetto per me fondamentale».

Ovvero: «La guida ha qualcosa da guidare - scandisce il sindaco - L'occasione adesso è il governo Draghi a cui abbiamo confermato la fiducia: prendiamoci questo tempo per decidere finalmente di riformare questo partito e metterlo in grado di parlare alla società, non solo di parlare di Governo e di posti di governo».



SINDACO Matteo Ricci

Sull'orientamento del Pd, Merola non ha dubbi: «Io sono per riconfermare le alleanze con Leu e i Cinque Stelle, sono per confermare il sostegno a Draghi e per concentrarci, noi, su tre temi: lavoro, ambiente e istruzione, come qualsiasi forza del socialismo democratico europeo».

[red. pol.]

IL DIBATTITO CIUFFRIDA: ORA UN RINNOVAMENTO INDISPENSABILE PER NON PERDERE ANCORA CONSENSI

I dem pugliesi divisi sul nuovo corso «Sì al reggente». «No, subito rifondazione»

Mennea: basta correntismo. Gentile: Decaro? È un politico vero»

MICHELE DE FEUDIS

Il Pd Puglia si interroga sul futuro del partito dopo le dimissioni del segretario Nicola Zingaretti. La futura rotta sarà tracciata dall'assemblea nazionale, organismo di cui fanno parte 54 pugliesi. La Gazzetta ha raccolto gli umori dem di tre componenti dell'organo che sancirà il nuovo corso: c'è chi vuole un nuovo segretario, chi un reggente verso il congresso e chi auspica un rinnovamento radicale.

Antonio Ciuffreda, dirigente nazionale barese, esponente di Piazza Grande, la corrente di Zingaretti: «L'assemblea era stata convocata prima delle dimissioni per una discussione sul quadro politico post governo Draghi. Per statuto avremo la potestà di eleggere un nuovo segretario o di scegliere un reggente», spiega. «La base cosa ci chiede? Una rigenerazione del partito: il rinnovamento è indispensabile. Vogliamo dunque un segretario, non un reggente per l'ordinaria amministrazione», chiarisce Ciuffreda. «Siamo preoccupati per il calo dei consensi: di questo passo ci giriamo e non troviamo più nessuno, nemmeno l'attuale 14%. Ci vuole una soluzione forte e autorevole, per un rilancio nei contenuti e nell'organizzazione», conclude.

Ruggero Mennea, consigliere regionale: «Non mi aspettavo le dimissioni di Zingaretti: ha fatto un atto di coraggio e amore nei confronti del Pd. Ora mi aspetto un cambio di marcia e un'uscita dalla retroguardia, aprendo il partito alla classe dirigente che lavora in silenzio sul

territorio. Basta con i soliti noti. Le liste bloccate hanno stoppato anche la crescita di una classe dirigente: tanti aspettano solo una occasione per dimostrare il proprio valore». «Il dopo Zingaretti? Chiunque vada spero che punti sull'innovazione: non deve appartenere ad una corrente ma ad una comunità. Bisogna - argomenta ancora Mennea - smettere di litigare, non ad un nuovo scontro tra correnti. Chi ha avuto molto deve mettersi a lato, dando spazio a chi da anni prende migliaia di preferenze, rap-

presentando un consenso reale. Gli ex renziani? Non esistono più Renzi è altrove. Ci sono tanti leali e fedeli al partito, pur avendo sostenuto la segreteria Renzi».

Polemica Elena Gentile, ex eurodeputato: «Sono molto amareggiata. Assistiamo ad un copione già scritta, arrivato l'ultima recita. Va smantellato l'attuale impianto delle nefaste correnti. Le

mie vicissitudini alle ultime regionali sono emblematiche. Che fare? Quando una casa è lesionata, va demolita e ricostruita. Bisogna cambiare ingegnere, impresa e materiali. Non ci sono pezzi da mettere, le correnti vanno sterilizzate». La Gentile è per un «reggente che deve avviare la fase costituente e portare al congresso il partito». «Un reggente donna? Una idea squallida. Ci vuole un reggente maschio per una fase costituente». «Poi c'è - conclude - il tema di chi elegge il segretario: quanti sono attualmente gli iscritti? Nessuno sa dirlo. Decaro segretario nazionale? Dovrebbe dimettersi dall'Anci. Su questo palcoscenico ci sono pochi attori veri: Antonio lo è, ma deve fare una scelta. Che io sosterrai».



PD Elena Gentile



PD Ruggero Mennea

Femminicidi, il monito di Mattarella nella giornata dedicata alle donne

Il presidente: «Fenomeno impressionante. Rispetto anche nel linguaggio»

● ROMA. Cerimonia al Palazzo del Quirinale ieri per celebrare la Giornata internazionale della donna quest'anno dedicata al tema «Con Rispetto». Presenti, tra gli altri il presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati e il premier, Mario Draghi.

Il presidente Mattarella e il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, hanno premiato in collegamento video le scuole vincitrici del concorso nazionale promosso dal Ministero dell'Istruzione.

«È l'8 marzo. Sharon, Victoria, Roberta, Teodora, Sonia, Piera, Luljeta, Lidia, Clara, Deborah, Rossella. Sono state uccise undici donne, in Italia, nei primi due mesi del nuovo anno. Sono state uccise per mano di chi aveva fatto loro credere, di amarle. Per mano di chi, semmai, avrebbe dovuto dedicarsi alla reciproca protezione. Ora siamo di fronte a una dodicesima uccisione: quella di Ilenia. L'anno passato le donne assassinate sono state settantatré. È un fenomeno impressionante, che scuote e interroga la coscienza del nostro Paese», ha detto il Capo dello Stato: «L'amore, quello autentico, si basa sul rispetto e la condivisione. Se si giunge a uccidere una donna è perché non si rispettano il suo desiderio di libertà e la sua autonomia. Perché ci si arroga il potere di non consentirle le scelte, i progetti, le aspirazioni. A distanza di settantaquattro anni dall'approvazione della Costituzione - che ha sancito, in via definitiva, l'eguaglianza e la parità tra tutte le persone, senza distinzioni - gli orribili casi di femminicidio - che reclamano giustizia - ci dicono che la legge, da sola, non basta. Che un principio va affermato, ma va anche difeso, promosso e concretamente attuato».

Mattarella ha affrontato anche la piaga della perdita del lavoro: «La diffusione del Covid-19, come sempre ac-



LA CERIMONIA Il presidente Mattarella alla celebrazione della Giornata della donna

cade nei periodi difficili, ha colpito maggiormente le componenti più deboli ed esposte. Le donne tra queste. Dal punto di vista occupazionale anzitutto. Secondo l'Istat abbiamo 440 mila lavoratrici in meno rispetto a dicembre 2020. Mentre sono a rischio un milione 300 mila posti di lavoro di donne che lavorano in settori particolarmente colpiti dalla crisi».

«Vogliamo che le nostre politiche, tutte le politiche, siano valutate trasversalmente secondo l'impatto di genere: è, questa, la scelta di un metodo che percorriamo pienamente inseriti nel comune cammino europeo e che caratterizza come asse fondamentale la proposta italiana per il Next Generation Eu - ha detto la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti - La transizione ecologica è certamente uno dei punti cardine dello sviluppo. Lo è altrettanto la transizione digitale».

[red. cro.]

I Comuni L'Anci in campo

■ «L'Anci ha sottoscritto il protocollo per fornire a tutti i Comuni gli strumenti per integrare i regolamenti di pubblicità locale e per l'occupazione di spazi pubblici con clausole che prevedano l'accettazione, da parte dei gestori degli impianti pubblicitari, delle norme del Codice di Auto-disciplina della Comunicazione Commerciale con cui si impegnano a non concedere spazi a comunicazioni di immagini lesive della dignità della donna e della sensibilità dei minori. Dall'altro lato i sindaci avranno gli strumenti normativi per intervenire e rimuovere eventuali pubblicità offensive», ne dà notizia il presidente Anci, Antonio Decaro.

● **ROMA.** Tempi stretti, strutture da rafforzare e piano da rivedere, pur senza buttare la «grande mole di lavoro» fatto fin qui: al suo debutto in Parlamento il ministro dell'Economia, Daniele Franco spiega il metodo con cui il nuovo governo sta affrontando la stesura del Piano di ripresa e resilienza, chiarisce che bisogna correre e non c'è spazio per «battute d'arresto» e illustra la governance immaginata per il Recovery Plan italiano, che farà perno sul coordinamento del ministero dell'Economia ma avrà diramazioni in tutti i ministeri.

L'obiettivo è quello di arrivare pronti entro la fine aprile con un piano «ambizioso» ma «credibile e dettagliato», che potrà avere un impatto anche superiore al 3% del Pil se saranno realizzate le riforme, a partire da giustizia e P.a. Mentre la riforma del fisco, pur essendo tra le priorità, non sarà affrontata «nell'ambito» del Pnnr.

L'Italia, avverte subito il nuovo titolare di via XX settembre, potrà contare su un po' meno risorse di quante ipotizzate finora, 191,5 miliardi di fondi Recovery invece di 196, con la revisione della quota di prestiti sulla base dei dati riferiti, come da regolamento europeo, al 2019. Una cifra che potrebbe peraltro essere ancora rivista quando nel 2022 si chiuderà la valutazione sulla seconda tranche di finanziamenti, il 30% del totale, che sarà calcolata sull'andamento del Pil del 2020 e 2021. I progetti andranno quindi «tarati sulle risorse effettivamente disponibili» e bisognerà «riflettere» se rivedere la «distribuzione» tra progetti nuovi e già a bilancio. Nessun accenno al programma Cashback, pur nel mirino di quasi tutte le forze politiche che, a eccezione del M5S, iniziano a chiedere di spostare le risorse verso le imprese o verso le famiglie più in difficoltà.

Il Recovery è la priorità «per il Mef, per il governo, per il Paese» esordisce Franco prima di essere interrotto, tra le proteste in particolare di Fdi, per difficoltà di collegamento: nonostante i problemi tecnici, e le polemiche del weekend sulla consulenza di McKinsey, l'audizione scorre via liscia, con toni pacati e domande non troppo provocatorie. Certo, le richieste di spiegazione sulla chiamata della multinazionale arrivano ma senza accenti bellici. Non c'è «nessuna intromissione nelle scelte» assicura Franco, solo un «supporto tecnico-operativo», nessuna struttura privata «ha accesso a informazioni privilegiate o riservate».

Innovazione, ambiente e coesione restano le linee guida del Piano che manterrà, spiega Franco, le 6 missioni individuate dal governo Conte: ora è in corso una valutazione «di quello che va conservato, perché fatto bene» e di quello che va invece «integrato e sviluppato», a partire dal dettaglio delle riforme. Quelle prioritarie sono giustizia e Pubblica amministrazione, insieme a una azione di «semplificazione trasversale», e vanno affrontate «con pragmatismo», parola che Franco ripete più volte, bilanciando l'obiettivo di «ridisegnare in modo organico la cornice regolamentare» con i «tempi molto molto serrati», non solo per scrivere, ma anche per realizzare i progetti. Per questo va rafforzata subito la struttura che se ne dovrà occupare, mettendo in piedi «in tempi rapidi» anche un sistema di reclutamento «di giovani nella Pa».

Franco non entra nei dettagli. «Notizie nessuna», commenta qualche senatore, che teme come i colleghi della Camera di non poter incidere in alcun modo e di ritrovarsi a dare, nelle prossime settimane, un parere su un testo superato. Non bastano, insomma, le rassicurazioni sul fatto che le risoluzioni, che dovrebbero essere votate alla fine di marzo, saranno tenute in grande considerazione per la revisione del piano. Assicurando un dialogo «durevole e intenso» con le Camere, Franco ammette però che ad aprile ci sarà «una fase molto rapida e concitata» e che ancora non si è deciso, quindi, se il testo finale passerà di nuovo per un voto, come vorrebbero i partiti.

[ag.]

I TEMPI

«Le risorse europee saranno disponibili alla fine dell'estate con i pre-finanziamenti al 13%»

CASO MCKINSEY

«Nessuna intromissione nelle scelte, né accessi a informazioni riservate. Solo un supporto tecnico-operativo»

Il Recovery cambia ma si deve correre

Il ministro: «Due mesi di tempo. In arrivo 191 miliardi»

Ricostruire l'Italia con il Sud I dieci punti per il rilancio

● «Ricostruire l'Italia, con il Sud», Sono 10 i punti del piano di Rilancio dell'Italia e «avviare la sua "ricostruzione" coniugando sviluppo e coesione sociale, per giocare un ruolo di primo piano nell'Europa del prossimo decennio».

Dieci punti contenuti in documento programmatico sottoscritto da intellettuali, docenti universitari, professionisti e imprenditori (tra loro i baresi, Alessandro Laterza, editore, e i professori Gianfranco Viesti, Lidia Greco e Francesco Prota).

«A nostro avviso, l'obiettivo di ridurre le disparità di genere, generazionali e territoriali – per molti aspetti strettamente collegate nelle aree più deboli del paese – deve essere al centro del Piano di Rilancio e di tutti i suoi interventi, coerentemente con la complessiva impostazione comunitaria del programma Next Generation EU», si legge nel documento.

«Dunque, lo sviluppo del Mezzogiorno deve essere un grande obiettivo del Piano: per la rilevanza dei divari interni al paese, che in base ai criteri di riparto comunitari hanno determinato la dimensione del finanziamento destinato all'Italia; per motivi di uguaglianza fra i cittadini e di rispetto del dettato costituzionale; per motivi di efficienza economica: gli investimenti nel Mezzogiorno hanno un moltiplicatore più elevato e determinano impatti sull'attività produttiva dell'intero sistema nazionale. Il recupero del ritardo accumulato dall'Italia in Europa si supera tenendo insieme le parti del Paese in una strategia di sviluppo comune. Come nella logica del Next Generation EU, il Piano deve valorizzare le complementarità e le interdipendenze produttive e sociali tra i Nord e i Sud, riconoscendo che i risultati economici e il progresso sociale dei Nord dipendono dal destino dei Sud e viceversa».

[red. cro.]

SANITÀ IN PUGLIA

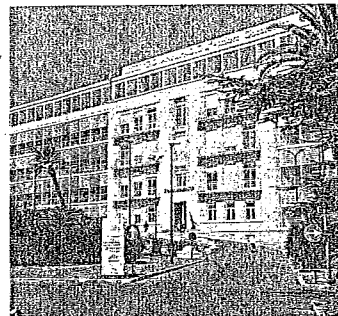
NUOVI VERTICI ALL'IRCCS DI BARI

IL PENSIONATO PROROGATO

Secondo la Corte dei conti, avrebbe dovuto lasciare già lo scorso anno. La nomina del sostituto arriverà ad horas dalla Giunta

Oncologico, il dg lascia e arriva il commissario

Dopo le polemiche su Delvino, in lizza Delle Donne e Mancini



BARI L'Ospedale oncologico

● Antonio Delvino non può più svolgere l'incarico di direttore generale dell'Oncologico di Bari in quanto pensionato da quasi due anni. A guidare l'Irccs fino alla nomina del nuovo manager sarà dunque un commissario: potrebbe essere Alessandro Delle Donne, dg uscente e commissario della Asl Bat, oppure Massimo Mancini, attuale direttore amministrativo dell'istituto barese.

La giunta regionale doveva esprimersi già ieri, alla scadenza naturale del contratto di Delvino che, secondo la Corte dei conti, avrebbe dovuto lasciare già lo scorso anno e non avrebbe comunque potuto percepire alcun compenso. Il medico di Bitonto, 69 anni, ha avuto un colloquio con il presidente Michele Emiliano: di fronte al problema insormontabile costituito dai vincoli di legge (che non permettono di nominare un pensionato oltre i 12 mesi, né di retribuirlo) ha ritenuto opportuno formalizzare le dimissioni.

La nomina del commissario, che rimarrà in carica fino a settembre, dovrebbe essere que-

stione di ore: al provvedimento preparato dal dipartimento Salute manca soltanto il nome. I candidati alla carica di direttore generale dell'Oncologico sono circa 100 (tra loro anche il dg del Policlinico, Giovanni Migliore, e la gran parte dei direttori generali e amministrativi pugliesi oggi in attività), ma la scelta dovrebbe arrivare dopo l'estate in coincidenza con tutte le nomine in scadenza previste nelle Asl. Nel frattempo il commissario dell'Irccs dovrà provvedere a risolvere il problema delle retribuzioni percepite da Delvino da maggio 2019 in poi, cioè da quando è stato posto in pensione dalla Asl di Bari: un parere della Corte dei conti (come la Gazzetta ha raccontato domenica) ha chiarito che in circostanze come queste il direttore generale non può più essere retribuito, e deve lasciare l'incarico entro i 12 mesi (gratuiti) che la legge concede ai pensionati. La mancata restituzione dei compensi rischierebbe di far scattare una contestazione di danno erariale anche nei confronti di chi, nel 2017, firmò il contratto di Delvino.

m.scagl.

CONSIGLIO REGIONALE: NUOVA ISTANZA DOPO QUELLA DI SEI EX RAPPRESENTANTI

Vitalizi, c'è il ricorso di 92 ex eletti

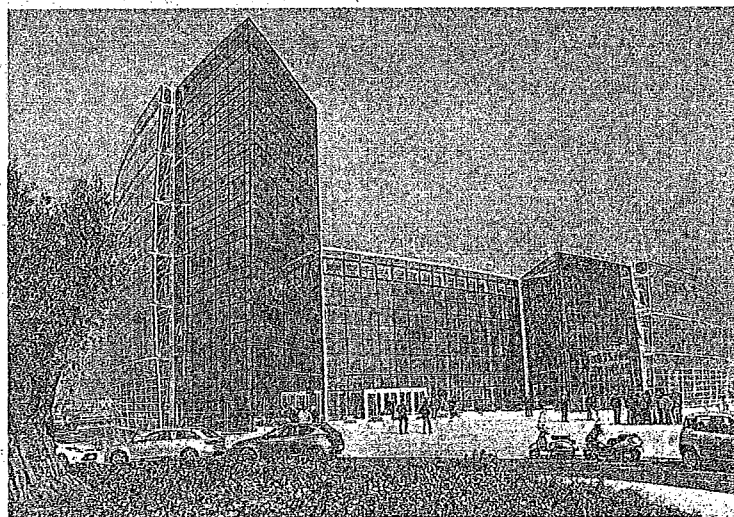
Anche la vedova di Trisorio Liuzzi (primo presidente) con Sorice, Carrozzo, Silvestri e Convertino

● BARI. C'è un nuovo ricorso contro il taglio dei vitalizi operato dalla Regione Puglia agli ex consiglieri regionali. E' stata presentata una nuova istanza per rappresentare la richiesta di revisione del provvedimento avanzata da ben 92 ex eletti pugliesi. L'udienza è stata fissata dal giudice Carlotta Soria il 19 maggio prossimo.

Tra i ricorrenti ci sono la vedova di Gennaro Trisorio Liuzzi, primo presidente della Regione, il democristiano Enzo Sorice, il liberale Nicola Di Cagno, l'esponente postcomunista Gaetano Carrozzo, l'ex An Annamaria Carbonelli, il governatore socialista Cosimo Convertino. I tagli registrati alle indennità arrivano, in alcuni casi a percentuali che superano il 50%. La decurtazione è contestata in punta di diritto: ancora una volta si punta a portare il provvedimento all'attenzione della Corte Costituzionale, al fine di ottenere una dichiarazione di illegittimità. In questo caso la

richiesta dei ricorrenti non è fondata (come nel caso del ricorso firmato da Roberto Riocco e Luciano Ancora) sulla "compressione" di un diritto maturato, che configura un indebito tributo statale (a giudizio dei legali un pericoloso precedente che intacca diritti vitalizi regolarmente acquisiti), ma su una "illegittimità costituzionale" che risale al diritto acquisito dai destinatari delle indennità che fanno affidamento sulla percezione vitalizia degli emolumenti, percezione gravemente danneggiata dalla retroattiva decurtazione stabilita dalla legge regionale del 2019.

Quello dei vitalizi è un tema cardine della propaganda M5S: nella passata legislatura pugliese i grillini sono stati promotori del provvedimento che ha portato ai tagli, e nel quinquennio 2015-2020 nessuno degli otto consiglieri pentastellati aveva aderito alla contribuzione retributiva che genera l'indennità pensionistica post



mandato. Ora anche su questo temo il Movimento si è diviso: quattro consiglieri pro alleanza con il centro-sinistra - Rosa Barone, Cristian Casili, Grazia Di Bari e Marco Galante - hanno aderito volontariamente al per-

corso che alimenta le tratte retributive, mentre solo Antonella Laricchia, consigliere all'opposizione della giunta Emiliano non ha sottoscritto il programma di detrazioni.

(michele de feudis)

BARI
il palazzo del
Consiglio
regionale
Luca Turi

CONSIGLIO REGIONALE OGGI MOZIONE IN CONSIGLIO: I MELONIANI CHIEDONO AI 5S DI SCHIERARSI COME NELLA PASSATA LEGISLATURA

Arpal, la crociata di Fratelli d'Italia «No a scelte non meritocratiche»

● **BARI.** Fratelli d'Italia, con l'intero gruppo regionale, prosegue la campagna contro la nomina del nuovo direttore generale dell'Arpal, l'ex sottosegretario Massimo Cassano (leader della lista centrista Popolari con Emiliano). «E' sufficiente leggere l'analisi comparativa dei curricula» di coloro che hanno partecipato al bando per il reclutamento dell'Agenzia per il Lavoro pugliese «per rendersi conto come in Puglia se tu hai studiato, hai due lauree, hai master, sei dirigente apicale in importanti apparati pubblici, hai avuto esperienze lavorative importanti, non puoi lavorare. Se hai avuto un percorso di carriera politica puoi fare il direttore generale. Il messaggio è: in Puglia se vuoi lavorare con Emiliano non studiare, l'importante è impegnarti in politica e portare dei risultati politici»: questa la denuncia del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Francesco Ventola durante la conferenza stampa organizzata dal gruppo di opposizione davanti al palazzo del Consiglio in Via Gentile per spiegare le motivazioni che hanno portato alla presentazione della mozione contro la scelta del governo Emiliano di nominare Massimo Cassano dg dell'Arpal. «Si tratta di una scelta non meritocratica», ha sostenuto Ventola leggendo i curricula



FDI i consiglieri regionali meloniani

Lutto Morta la madre del collega D'Amico

■ E' scomparsa a San Severo (Foggia), la signora Gertrude Giuliani, 77 anni, madre del nostro collega Antonio D'Amico. I funerali si svolgeranno oggi nella chiesa della Libera di via Filippo D'Alfonso con inizio alle ore 16,30.

Al caro Antonio le condoglianze dell'editore, del direttore e della redazione della «Gazzetta».

di tutti i partecipanti al bando. La mozione verrà discussa oggi in Consiglio regionale. «E' l'unica procedura - ha aggiunto Ventola - in cui a valutare i curricula non c'è stata una commissione, bensì solo il capo dipartimento Laforgia che ha valutato e fornito una terna alla Giunta. E non c'è nemmeno la motivazione sulle scelte». «Vogliamo denunciare l'ipocrisia della sinistra - ha aggiunto il capogruppo Ignazio Zullo - hanno fatto un bando che ha mortificato chi ha partecipato, credo sia stato offensivo per la dignità di quelle persone che hanno creduto di poter competere lealmente».

Fratelli d'Italia auspica oggi in Consiglio una presa di posizione del Movimento Cinquestelle, nella passata legislatura in prima linea nel criticare le procedure che avevano portato l'ex senatore berlusconiano Cassano alla guida dell'agenzia che dovrebbe coordinare le politiche per il lavoro in Puglia: sul tema si schiererà con l'opposizione di centrodestra l'ex candidato governatore grillino Antonella Laricchia, mentre i quattro pentastellati in maggioranza saranno messi di fronte al bivio tra sostenere una posizione che avevano osteggiato nella precedente legislatura, o allinearsi all'orientamento della coalizione emilianista.

Red. Reg

SANITÀ LA PRESA DI POSIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Celiaci, protestano i titolari dei negozi specializzati: «Asl Bari, Lea non garantiti»

L'associazione italiana negozi per celiaci attacca l'Asl Bari, in quanto non rimborserebbe i Livelli essenziali di assistenza. In una nota, il vicepresidente nazionale Barbara De Fraia, spiega: «In un momento di crisi economica ritenuta tra le più importanti, causa pandemia, assistiamo a episodi incresciosi di Pubblica Amministrazione nell'ambito sanitario, l'Asl della provincia di Bari, che non rimborsa i Livelli Essenziali di Assistenza ai Negozi Specializzati convenzionati. Una categoria di esercenti che per l'importanza della propria professionalità non ha mai chiuso, non ha mai chiesto sussidi ed ha sempre protetto e tutelato i propri assistiti celiaci assistendoli nelle pratiche di spostamento sul territorio e consegnando direttamente a domicilio nei casi di quarantena o disabilità».

«E' veramente inammissibile - prosegue il documento - pensare allo sforzo economico che attualmente lo Stato sta facendo per tutelare l'economia ed i posti di lavoro per restare impassibili davanti a Funzionari della Sanità che in assoluta autonomia prendono decisioni che non trovano giustificazione salvo mancanza di adeguati fondi o di altre priorità».

La conclusione: «A nulla sono servite le rimostranze dei diretti interessati che si sono visti mancanti gli importi sui conti correnti per pagare i loro fornitori, ma questo è uno scenario già visto due anni fa quando è intervenuto personalmente anche il presidente di Ainc Fabio Ramaroli, l'Associazione Nazionale di Categoria che Tutela i Negozi Specializzati Celiachia con sede a Milano. Si auspica un'interessamento immediato da parte dell'Assessorato Regionale Sanità della Puglia avendo riscontrato che solo l'Asl di Bari, per ora, si è resa inadempiente ai rimborsi».

I RIFIUTI NUCLEARI

LA SCELTA DEL DEPOSITO NAZIONALE

I QUATTRO CRITERI DI VALUTAZIONE

Struttura idrogeologica del territorio
aspetti naturalistici, vocazione antropica
strutture strategiche (strade e dighe)

SITI INADATTI, PUGLIA D'ACCORDO

I quattro «tavoli» di analisi hanno fatto
emergere le criticità di una regione ricca di
riserve d'acqua e con fragilità strategiche

GIOVANNA LAGUARDIA

● **POTENZA.** La Basilicata non è idonea ad ospitare il sito unico per lo stoccaggio delle scorie nucleari. In nessuno dei sedici siti individuati da Sogin, né altrove. È scritto, a chiare lettere, nel Documento Unico delle Osservazioni Tecnico - Scientifiche (Dots) alla «Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee per la localizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi», che la Giunta Regionale ha inviato il quattro marzo scorso alla Sogin e che ieri ha presentato alla stampa nel corso di una videoconferenza, alla quale hanno partecipato il presidente della Giunta Vito Bardi, l'assessore all'Ambiente Gianni Rosa e il dirigente generale del dipartimento Ambiente, Giuseppe Galante.

«Il nostro documento - ha spiegato il presidente Bardi - non contiene un diniego immotivato né una sterile contrapposizione tra Regione e Stato, ma è frutto di accurate riflessioni tecnico scientifiche maturate nell'alveo di un lavoro di condivisione che ha visto la partecipazione di tutte le componenti della società lucana, le Province, i Comuni interessati, l'Anci, la comunità scientifica regionale (Unibas, Cnr, Cgiam, Arpab), i corpi sociali e professionali e le Associazioni di settore. Del resto la Basilicata ha già dato e continua a dare al Paese, sia per l'approvvigionamento di petrolio, sia con l'impianto Itrec di Rotondella». Le valutazioni che stanno alla base del diniego, ha anche sottolineato Bardi, sono state ampiamente «condivise con la vicina Regione Puglia direttamente cointeressata, in un incontro col presidente Emiliano ed i rispettivi assessori all'Ambiente».

«Ecco perché la Basilicata non può ospitare le scorie»

La Regione presenta il dossier scientifico: «La Sogin ha deciso su dati vecchi»

Come ha spiegato il dirigente generale Galante, le osservazioni alla proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee hanno avuto come filo conduttore la «massima trasparenza del procedimento, partecipazione diffusa, accessibilità alle informazioni». Il documento redatto dalla Regione Basilicata si basa su quattro temi portanti, che sono stati sviscerati da altrettanti tavoli di lavoro: il primo ha riguardato la struttura idrogeomorfologica del territorio, ovvero sismicità, presenza di faglie, rischio idrogeologico o idraulico, presenza di falde acquifere. Il secondo tavolo ha riguardato gli aspetti naturalistici; il terzo tavolo la struttura antropica, ovvero la vocazione agricola e turistica ed il patrimonio archeologico. Infine, il quarto tavolo ha preso in considerazione le strutture strategiche di relazione: le vie di comunicazione e soprattutto dighe e schemi idrici. Il documento conclude con la richiesta di riclassificazione di tutti e 16 i siti come non idonei, e della definitiva esclusione dalla carta nazionale dei siti.

Insomma, conclusioni diametralmente opposte a quelle a cui era giunta la Sogin. Come è possibile? Per Galante «l'insieme delle informazioni riportate nella documentazione resa disponibile dalla Sogin ai fini della con-

sultazione pubblica, risulta non aggiornata rispetto agli strumenti di pianificazione, di programmazione, agli atti approvati ed adottati dalla Regione Basilicata». «Sogin - ha commentato l'assessore regionale all'Ambiente Gianni Rosa - ha fatto tutte le sue deduzioni su osservazioni datate. Hanno visto una Basilicata che non esiste più. Il nostro elemento di forza è che abbiamo fotografato la Basilicata di oggi. Sono convinto che una lettura attenta da parte di Sogin del nostro documento dovrebbe portare ad un'automatizzata esclusione di 16 siti lucani, attendiamo ora la loro decisione ma la attendiamo con tranquillità».

Un plauso al lavoro svolto dalla Regione Basilicata è arrivato dal vice presidente nazionale di Asso ingegneri e architetti, Giovanni Motta, che ritiene che il dossier lucano possa essere usato come «Linea guida per l'intero territorio nazionale». Riguardo al progetto preliminare presentato da Sogin, per il rappresentante di Asso «è il progetto delle buone promesse». Per questo Asso ritiene «essenziale mantenere alta la guardia di attenzione e di studio sul tema in questione e si rende fin da subito disponibile con i suoi professori universitari per i passi successivi che eventualmente interessano il territorio di Basilicata».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIGITALIZZAZIONE, CONCORSI, SMART WORKING, FORMAZIONE: PRONTI A CAMBIARE

Patto governo-sindacati sul lavoro degli statali

Domani la firma dell'accordo-quadro sulla modernizzazione

● **ROMA.** Governo e sindacati sono pronti a firmare un patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale per affrontare la sfida del Piano di ripresa e resilienza: domani alle 11.30 il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e i leader di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri si impegneranno in un accordo quadro che dovrebbe essere la base per le nuove relazioni industriali per la riforma della pubblica amministrazione.



BRUNETTA Domani primo atto da ministro

zione. Il patto si firmerà a palazzo Chigi alla presenza del premier, Mario Draghi.

Tra i capitoli del documento che sta mettendo a punto ci dovrebbero essere la formazione, la digitalizzazione, lo sblocco dei concorsi, l'utilizzo dello smart working una volta che si esaurirà l'emergenza dettata

dalla pandemia, le relazioni sindacali, il welfare contrattuale e la revisione dell'ordinamento professionale del settore.

Nel documento ci dovrebbe essere anche un impegno ad allargare la riserva tecnico economica per i nuovi contratti oltre i 3,375 miliardi attuali. Il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha parlato di «importanti innovazioni» in arrivo e ha parlato della sfida alla quale sta lavorando Brunetta per «l'immissione in tempi brevi» di giovani nella pubblica amministrazione in modo da avere le competenze necessarie per gestire i nuovi progetti.

L'accordo sarà una cornice all'interno della quale lavorare per poi negoziare sui singoli temi. Sullo smart working dovrebbe esserci un'indicazione di massima per riportarlo sotto l'egida del contratto dopo essere stato in questi mesi di pandemia disciplinato dalla legge mentre per quanto riguarda il welfare contrattuale ci dovrebbe essere un impegno sul suo sviluppo con la definizione successiva delle modalità come ad esempio potrebbe essere l'agevolazione fiscale del salario accessorio.

Brunetta che oggi farà un'audizione sulle linee programmatiche del suo ministero ha affermato la necessità di sbloccare i concorsi e le

procedure già avviate, di modificare strutturalmente i sistemi di reclutamento nella Pubblica amministrazione e prevedere percorsi specifici per selezionare gli specialisti destinati all'attuazione degli investimenti del PNRR e di «semplificare e accelerare».

La pubblica amministrazione dopo anni di depauperamento, ha detto, deve dotarsi di personale tecnico e amministrativo adeguato per gestire, rendicontare e rendere operativi i progetti del Recovery Plan. La ricostruzione di questo «dopo-guerra da pandemia» deve partire dal capitale umano pubblico. «Bisogna abbandonare - ha aggiunto - l'epoca dei blocchi del turnover, dei tetti riferiti a indicatori anacronistici, delle rigidità contrattuali. E bisogna agire subito, entro le prossime settimane».

Sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione e sull'utilizzo della rete da parte dei cittadini per interfacciarsi con l'amministrazione il nostro Paese è ancora indietro. Secondo gli ultimi dati Eurostat riferiti al 2020 il 47% dei cittadini Ue in media ha ottenuto informazioni dai siti del Governo negli ultimi mesi ma il dato crolla al 19% per l'Italia (peraltro per l'Italia e la Francia i dati sono fermi al 2019) che si piazza penultima, davanti solo alla Romania.